TRIESTE, Sabato 17 Maggio [illegible]
Fondazione: 1881 - Distruzione: 24 Ma[illegible]
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie
Anno XIX dell'E. F. - VI dell'Impero

a mano
Cav. ARTURO ZANOLLA
Vice Podestà
omaggio
TRIESTE

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo postale): al Piccolo, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, p.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 6-II.

INSERZIONI: Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 2.50. Finanziari, legali L. 6. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

La Corona di Croazia offerta a un Principe di Casa Savoia

Una delegazione croata capeggiata da Pavelic giungerà domani a Roma per chiedere al Re Imperatore la designazione del nuovo Sovrano

Roma, 16

Una delegazione croata, con a capo il Poglavnik Ante Pavelic, giungerà domenica mattina a Roma per chiedere alla Maestà del Re Imperatore di volersi designare il Principe di Casa Savoia che cingerà la corona croata.

La delegazione firmerà a Roma degli importanti accordi di carattere politico, economico e territoriale.

Come è composta la delegazione croata

Zagabria, 16

Stamattina alle ore 11 il Poglavnik dopo aver presenziato ad una rivista militare, la prima fatta svolgere nella Croazia libera e indipendente, partirà alla volta di Roma. Lo accompagnano i rappresentanti del Governo: dott. Kulenovic, il Ministro [illegible], il ministro dott. Antonio [illegible] Andrija, il Ministro della [illegible] dott. Puk Mirko, il Ministro dell'Educazione dott. [illegible] Mile, il Ministro delle [illegible] dott. Dumandzic, il Ministro della Sanità dott. Petric Ivo, il [illegible] dott. Lorkovic Mladen, il membro del Gran Consiglio dello Stato dott. Vranesic. Fanno parte del seguito inoltre, alcune personalità della [illegible]: il Vescovo di Zagabria [illegible] Cevwis, il Mufti di Zagabria [illegible] Ismet, il professore francescano Glavas Andrija, il capitano della Milizia degli Ustascia [illegible] ed infine i seguenti dirigenti del Partito: Grivic Leo[illegible] industriale, Lorkovic [illegible] segretario del Partito, il dott. Frkovic Mato prefetto di [illegible]zdin, il maggiore Cudina presidente della Fiera nazionale di Zagabria.

La delimitazione delle frontiere in un articolo del "Novi List,,

Zagabria, 16

Il Novi List tratta, in un editoriale, della questione dei confini dello Stato. «Fra breve — scrive il giornale — avremo definite tutte le frontiere coi nostri vicini. La delimitazione di esse, lo dice la storia, è sempre stata una cosa difficile, ne siano esempio la Germania, l'Italia, l'Irlanda e la Bulgaria. Ci volle molto tempo ed occorsero molti sacrifici perchè si arrivasse ad una delimitazione stabile delle loro frontiere».

«In questo momento in cui si stabiliscono i confini dello Stato indipendente croato — prosegue il giornale — dobbiamo tenere a mente ciò che abbiamo sofferto nel passato, i sacrifici e le lotte che abbiamo sostenuti e allora ci risulterà chiaro come, grazie al Poglavnik e all'aiuto dell'Italia fascista e del Reich nazista, abbiamo realizzato la maggior parte delle nostre aspirazioni e dei nostri diritti, e cioè molto di più di quello che avremmo potuto sperare un mese fa. I nostri partiti erano politicamente miopi e non comprendevano i vari interessi del popolo croato, nè erano all'altezza degli storici avvenimenti odierni, il che creò gran danno al popolo croato. Se non ci fosse stato il Pavelic, è ben certo che il nostro destino non sarebbe stato questo. Ringraziamo, dunque, la Provvidenza che ci ha mandato quest'uomo».

Nell'odierno primo numero del settimanale Lo Stato indipendente croato, sono inseriti i «principii del movimento croato Ustascia», dettati dal Poglavnik i quali contengono 17 articoli.

Il Duce riceve Ezio Garibaldi
I Gruppi d'azione nizzarda celebrano la ricorrenza della morte dell'Eroe dei due mondi

Roma, 16

Il Duce ha ricevuto il Generale Ezio Garibaldi che gli ha espresso i sentimenti della riconoscente fierezza degli appartenenti ai Gruppi d'azione nizzarda per la recente disposizione che ha posto i Gruppi stessi alle dipendenze del Partito e gli ha riferito sull'attività della Legione garibaldina e dei Gruppi d'azione.

Il Duce ha disposto che la data del 2 giugno, ricorrenza della morte di Giuseppe Garibaldi, sia celebrata in tutta Italia dai Gruppi di azione nizzarda in collaborazione con l'Istituto di cultura fascista.

Combattimento in corso nella zona di Sollum

Nostri aerei bombardano campi d'aviazione a Cipro

Il Bollettino 345

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri, 16 maggio 1941-XIX:

Nella notte sul 15, formazioni da bombardamento italiane e tedesche hanno attaccato, con visibili effetti, importanti obiettivi navali ed aeronautici dell'isola di Malta dove durante la giornata gli attacchi sono stati rinnovati da unità germaniche. In combattimento con la caccia avversaria un «Hurricane» è stato abbattuto.

Nell'Africa settentrionale sono in corso combattimenti nella zona di Sollum. Formazioni di «Stukas» scortate da caccia italiana hanno bombardato posizioni nemiche nel settore di Sollum. Altre formazioni italiane e tedesche hanno bombardato Tobruk colpendo in pieno una batteria contraerea, il distillatore e provocando vasti incendi.

Nel Mediterraneo orientale aerei nostri hanno bombardato aeroporti e ferrovie di Cipro. Aerei nemici hanno lanciato alcune bombe sull'isola di Rodi senza provocare vittime nè danni.

Nell'Africa orientale continua l'epica resistenza delle nostre truppe sull'Amba Alagi, ancora una volta nella storia, simbolo di valore e di gloria per il soldato italiano; il nostro presidio, attaccato in forze da ogni parte, battuto incessantemente dalle artiglierie e dall'aviazione avversaria, lotta con indomito coraggio infliggendo gravissime perdite all'attaccante.

Nessuna novità di rilievo negli altri settori.

Il comunicato tedesco

Berlino, 16

Il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

Un sottomarino annuncia come successo complessivo della sua attività bellica l'affondamento di 26.000 tonnellate, delle quali 18.000 erano già state rese note. L'Arma aerea ha affondato, nella zona di mare attorno all'Inghilterra, due navi per complessive 5000 tonn. ed ha danneggiato un altro bastimento presso le banchine con colpi in pieno di grosso calibro. Apparecchi da combattimento e da caccia hanno attaccato, durante il giorno e la notte, parecchi aerodromi britannici ed hanno distrutto al suolo un certo numero di aerei nemici. Altri efficaci attacchi aerei sono stati condotti, nella scorsa notte, contro città portuali della Scozia e dell'Inghilterra meridionale.

Nell'Africa settentrionale reparti italiani del Corpo africano hanno respinto presso Tobruk un attacco del nemico. Con l'impiego di numerosi carri armati, poderose forze britanniche si sono spinte verso Forte Capuzzo e Sollum e sono in parte penetrate in Sollum. In questo attacco il nemico ha avuto forti perdite ed ha lasciato nelle nostre mani un certo numero di prigionieri. Aerei tedeschi da combattimento leggero hanno efficacemente attaccato durante i combattimenti svoltisi nei pressi di Tobruk e di Sollum.

Nel Mediterraneo formazioni dell'Arma aerea tedesca hanno colpito con bombe incendiarie e dirompenti in replicati assalti, l'aerodromo di Luca nell'isola di Malta. Sono stati cagionati vasti incendi e parecchie esplosioni.

Nell'isola di Creta sono state ridotte in fiamme caserme del nemico e sono stati distrutti al suolo tre apparecchi in un aeroporto. Nella zona di mare attorno a Creta, aerei tedeschi da combattimento hanno centrato colpi in pieno su tre grosse navi mercantili.

Durante un tentativo di sorvolo, nel corso della giornata, del golfo tedesco e dei territori occupati, il nemico ha perduto complessivamente 5 aerei.

Nella scorsa notte il nemico ha sorvolato, con poderose forze, la Germania settentrionale e nord-occidentale ed ha attaccato, tra l'altro, Hannover. Alcuni apparecchi sono giunti fino a Berlino. Non sono stati cagionati, in nessun luogo, notevoli danni militari o all'economia bellica. Si lamentano alcuni morti e feriti tra la popolazione civile. Tre degli apparecchi britannici attaccanti sono stati abbattuti.

Si apprende che nel corso dell'attacco su Berlino, compiuto da apparecchi britannici nella notte sul 16 maggio, è stato gettato un certo numero di bombe dirompenti ed incendiarie sulla periferia della città. Nessun danno è stato provocato di carattere economico o militare.

L'artiglieria da Marina tedesca ha preso oggi sotto il suo fuoco navi da guerra nemiche che tentavano avvicinarsi alla costa francese della Manica, disperdendole ed obbligandole a mutare rotta.

Ad un mese dalla liberazione

IL RE IMPERATORE A CETTIGNE

tra appassionate manifestazioni del popolo montenegrino

Cettigne, 16

Ad un mese dalla sua liberazione, avvenuta per virtù degli eroici soldati d'Italia, il popolo montenegrino ha vissuto oggi una indimenticabile giornata di appassionato entusiasmo per la visita del Re Imperatore. La popolazione di Cettigne ha, in poche ore, pavesato a festa la città, imbandierando tutti gli edifici fino alle più modeste abitazioni private, con vessilli dai colori montenegrini ed italiani.

Il tempo che nelle scorse settimane si era mantenuto costantemente coperto e piovoso stamane è splendido e un sole magnifico illumina la conca dove è costruita Cettigne, colorando vivamente tutta la cerchia delle circostanti montagne e facendo splendere le cime del Lovcen coperte ancora di neve. La popolazione si è riversata sulle strade: molti vestono il pittoresco costume nazionale.

L'ingresso a Cettigne

Il Re Imperatore, partito da Scutari alle prime ore del mattino è giunto in automobile a Podgorica, accolto da entusiastiche acclamazioni degli abitanti, alle ore 7.45, e, dopo aver passato in rivista il 93.o Reggimento fanteria, che era schierato con bandiera e musica sul percorso del corteo reale, ha proseguito per Cettigne. All'ingresso della città attendevano il Sovrano il Commissario civile Mazzolini e il Comandante della Divisione. Alle ore 9.15 l'automobile reale preceduta da una vettura staffetta e seguita da un'altra è giunto alle porte della città. Il Commissario civile e il Comandante la Divisione rendevano omaggio al Sovrano che invita il Commissario civile a prendere posto nella sua automobile. Il Re Imperatore è subito fatto segno ad entusiastiche manifestazioni da parte della popolazione riversatasi sulle vie e che inneggia al Sovrano, alla Regina Imperatrice e al Duce.

Schiere di bambini agitano piccole bandierine italiane e montenegrine gridando con voce squillante il loro evviva all'Italia liberatrice. Il Sovrano ammira compiaciuto questa manifestazione popolare ardente e schietta. La manifestazione continua in un crescendo di entusiasmo lungo tutto il percorso fino alla residenza del Commissario dove il Re Imperatore, che veste l'uniforme da campo di Primo Maresciallo dell'Impero, scende all'automobile seguito dal primo aiutante generale di campo, Gen. Puntoni, e dall'aiutante generale di campo Ammiraglio Bonetti.

Vittorio Emanuele III passa in rivista il terzo gruppo del secondo Reggimento artiglieria mentre la musica intona la «Marcia Reale» seguita da «Giovinezza». La folla che gremisce i balconi e le terrazze delle case circostanti e che si ammassa nella piazza acclama con passione il Sovrano. Davanti all'ingresso del Palazzo della Residenza sono le personalità montenegrine tra cui vecchi aiutanti del Re Nicola, funzionari dell'ex Regno montenegrino e signore, tutti in costume nazionale. Vi è anche un gruppo di ex ufficiali montenegrini che hanno il petto coperto di decorazioni.

Il Re Imperatore si sofferma con alcuni di essi e ne riconosce alcuni con i quali si intrattiene a conversare rievocando le visite fatte a Cettigne nel 1896 in occasione del suo fidanzamento con la Principessa Elena e nel 1910 per l'incoronazione del Re Nicola. Con un vecchio ufficiale che fece parte della Casa militare di Re Nicola, il Re Imperatore ricorda alcuni episodi di caccia sul lago di Scutari.

Il Sovrano entra quindi nel palazzo residenziale: il Commissario civile gli presenta le notabilità montenegrine e i funzionari italiani. Il presidente della Consulta tecnica montenegrina, ex Ministro Popovic, che ha al fianco il metropolita e i membri della Consulta rivolge al Sovrano un vibrante indirizzo d'omaggio.

L'entusiasmo della popolazione

Agli evviva lanciati dal presidente della Consulta tecnica montenegrina, rispondono tutti i presenti con un altissimo grido di evviva tre volte ripetuto. Il Sovrano stringe la mano all'ex Ministro Popovic e quindi si intrattiene con varie personalità montenegrine, informandosi sulle loro famiglie e sulle loro vicende e interessandosi particolarmente ad ogni risposta.

Con il Metropolita della chiesa ortodossa montenegrina, Gioacchino, il Sovrano parla lungamente in lingua italiana e il Metropolita risponde in italiano. Il Sovrano domanda dove è nato e dove ha imparato l'italiano, il Metropolita risponde di essere nato alle Bocche di Cattaro e di avere colà imparato la lingua italiana in quanto la popolazione di Cattaro la parla diffusamente.

Sempre accompagnato dal Commissario civile, il Sovrano lascia la residenza passando davanti allo schieramento delle truppe che presentano le armi e salutano alla voce. L'automobile reale attraversa il corso principale di Cettigne dove la folla è maggiormente ammassata ed agita le bandiere gridando appassionatamente il suo benvenuto. La manifestazione ha un emozionante carattere popolare, poichè la folla circola come vuole, attraversa la strada, si avvicina all'auto reale; non vi sono cordoni nè servizio d'ordine. I popolani, i contadini, gli uomini artigiani, i pastori convenuti dalle campagne, si ammassano e si stringono lungo il percorso seguito dalla automobile, e continuano ad acclamare. Anche gruppi di militari tedeschi di passaggio per Cettigne elevano il loro vibrante saluto alla Maestà del Re Imperatore che risponde a tutti sorridendo e salutando.

La vettura reale percorre con un ampio giro tutta la piccola città e dovunque è un coro di acclamazioni ininterrotte. Nella piazza antistante il Palazzo Reale dei Petrovic, è schierato il secondo battaglione della 108.a Legione Camicie nere che saluta il Sovrano alla voce levando in alto i pugnali, mentre la musica intona la «Marcia Reale» e «Giovinezza» cui fanno eco le grida della folla. Il Sovrano si sofferma un istante a guardare la casa ove egli abitò durante il suo soggiorno a Cettigne per il fidanzamento, casa che sorge dirimpetto al Palazzo Reale. Il Re Imperatore entra quindi nel Palazzo Reale che è ora trasformato in museo. La campana della cattedrale ortodossa, che durante 22 anni di dominazione serba non aveva più suonato, squilla ora in segno di giubilo.

Cimeli di guerra

Il Sovrano comincia la sua visita nella sala delle armi in cui sono esposte armi di ogni genere e di ogni epoca appartenenti ai Principi di Casa Petrovic, ricordanti le gloriose battaglie, e si sofferma poi particolarmente ad osservare la gloriosa bandiera montenegrina della battaglia di Vucibo del 1878 in cui il Re Nicola guidò il suo Esercito alla vittoria contro i Turchi. La bandiera è stata bucherellata dalla mitraglia che la colpì cinque volte. Presso il glorioso vessillo trovasi la sella del cavallo sul quale Re Nicola, padre della Regina Elena, cavalcò alla testa delle sue truppe. Anche la sella è forata da vari proiettili. In un'altra sala, a pianterreno, il Sovrano osserva le vetrine con antiche uniformi di vari Paesi appartenenti a Re Nicola e ad alcuni Principi montenegrini. Il Re Imperatore sale quindi al primo piano soffermandosi attentamente nelle varie sale. In una, sono grandi ritratti ad olio di Re Umberto e della Regina Margherita che il Sovrano osserva con commossa attenzione. In un'altra sala il Sovrano guarda con cura numerosissime fotografie di varie epoche raffiguranti Sovrani, Principi e Principesse di tutti i Paesi. Le foto sono racchiuse in custodie di vetro a tre sportelli e formano una decorazione di interesse storico grandissimo.

Il Re Imperatore indica sorridendo una sua fotografia in formato gabinetto, eseguita a Mosca nel 1896, ed inviata in dono alla Regina Elena con questa semplice dedica: «Vittorio Emanuele, Principe di Napoli, Mosca 1896». In un salotto è una grande fotografia a colori della Famiglia Reale italiana. Il Sovrano la osserva e ricorda che è stata eseguita a San Rossore nel 1913.

Con visibile emozione il Sovrano visita le camere della Regina Milena e la camera dove la Regina Imperatrice Elena visse da Principessa: tutto è rimasto come in quei tempi e il Re osserva minutamente ogni particolare.

Segue la visita alla biblioteca reale. Allorchè il Sovrano lascia il Palazzo Reale ed esce sulla piazza, il fragore degli applausi e degli evviva assume un tono altissimo. Il Re si avvia per visitare un grande plastico di tutto il Montenegro, eseguito da prigionieri di guerra italiani nella loro permanenza a Cettigne, durante la guerra mondiale, dopo l'occupazione del Montenegro. Dopo breve sosta, il Sovrano procede verso la Cattedrale ortodossa di San Giorgio, mentre le campane suonano a festa. Sulla scalinata è il Metropolita ed il clero con ricchi paramenti di festa splendenti di oro e di gemme.

Il Metropolita, parlando in italiano, rende omaggio in nome di tutto il clero e della popolazione, al Re Imperatore ed alla Regina Imperatrice ed esprime il profondo amore del popolo montenegrino per l'amico popolo italiano, concludendo con le seguenti parole: «Sia benedetto colui che viene in nome del Signore».

Il Sovrano entra nel tempio che visita attentamente, soffermandosi presso la tomba del Granduca Mircko, padre del Re Nicola, e nonno della Regina Imperatrice. Sopra il sarcofago il Sovrano depone un fascio di rose scarlatte. Ossequiato dal Metropolita e dal clero, il Sovrano lascia poi la Cattedrale ed in auto ripercorre le vie principali fra altissime acclamazioni. Il Commissario civile Mazzolini accompagna il Sovrano fino al limite dell'abitato prendendo quindi congedo. Il corteo reale prosegue per Antivari.

Quota 731: un ricordo dei fanti del 31.o reggimento ai Caduti nella offensiva di marzo

Fiero saluto del Partito ai capi militari e ai soldati

Adelchi Serena illustra al Direttorio Nazionale l'attività svolta nei primi mesi dell'anno XIX

Roma, 16

Il Direttorio nazionale del P. N. F. si è riunito oggi nella sede Littoria sotto la presidenza del Segretario del Partito. Prima dello inizio dei lavori, sono stati acclamati i seguenti indirizzi:

«Il Direttorio nazionale eleva il suo fiero reverente omaggio ai Caduti in guerra, il cui sublime olocausto consacra il diritto del popolo d'Italia al suo luminoso avvenire».

«Generale Ugo Cavallero, Comandante superiore delle Forze armate in Albania. *Il Direttorio nazionale rivolge il suo fiero ammirato saluto alle valorose Forze armate del fronte balcanico da voi vigorosamente guidate agli ordini del Duce. Attraverso oltre 6 mesi di aspra lotta nelle condizioni più avverse di clima e di terreno le nostre truppe hanno scritto una fulgida pagina di storia. Dopo aver sostenuto l'accanito urto delle coalizzate Forze terrestri aeree e navali degli Anglo-ellenici, esse hanno successivamente reagito con vigorose azioni offensive la cui vasta portata ha impegnato e logorato sin quasi all'estremo limite la gran parte delle Forze nemiche determinando e anticipando le condizioni per la vittoriosa marcia degli Eserciti dell'Asse».*

«A. R. Amedeo di Savoia, Duca d'Aosta. *Il Direttorio nazionale si rende interprete del sentimento di tutto il popolo fascista nell'esaltare il generoso ardimento vostro e dei vostri soldati e Camicie nere. Le più alte virtù eroiche dell'Italia guerriera rifulgono nuovamente nelle lontane terre d'Africa che torneranno presto alla civiltà del Littorio».*

«Generale Italo Gariboldi. *Il Direttorio nazionale esprime la viva fervida ammirazione dell'Italia del Littorio per le audaci vittoriose gesta compiute dai nostri reparti in fraternità d'armi e di gloria con i camerati germanici».*

Il Direttorio nazionale ha inoltre rivolto un saluto di viva simpatia alle popolazioni slovene che entrano a far parte della grande comunità imperiale del Littorio.

La relazione di Serena

Il Segretario del Partito ha quindi ampiamente riferito sulle attività svolte nei primi mesi dell'anno XIX. Tale azione, profondamente orientata verso le necessità determinate dallo stato di guerra, ha contribuito con un blocco compatto di energie e di volontà alla grande impresa nella quale l'Italia fascista è impegnata. Nell'appassionata esecuzione della consegna data dal Duce nel suo discorso ai gerarchi agli inizi dell'anno XIX, il Partito ha effettivamente operato nel fronte interno, sul piano politico, economico e spirituale accentuando la sua opera nei settori della propaganda e dell'assistenza.

Per garantire alla sua azione il massimo rendimento, esso ha perfezionato la propria struttura organizzativa dando una composizione di carattere funzionale ai Direttorii federali, in seno ai quali sono ora organicamente rappresentate e coordinate tutte le attività fasciste della provincia, e potenziando sempre più l'efficienza delle organizzazioni capillari, che con le loro estreme propaggini diramandosi vastamente nelle masse popolari, sono in grado di diffondere ovunque gli orientamenti ideali e pratici dell'azione fascista, nonchè di registrare ogni benchè minima vibrazione dello spirito pubblico.

Un notevole impulso è stato dato, inoltre, alla vita dei Gruppi rionali fascisti, organismi di essenziale importanza, ai quali sono stato anche attribuite possibilità di autonomia organizzativa ed amministrativa nei confronti del rispettivo Fascio di Combattimento.

L'assistenza ai soldati

Intensissima è stata l'attività con cui il Partito ha fatto sentire, in ogni luogo e in ogni momento, la sua schietta ed affettuosa solidarietà al popolo combattente, venendo incontro con innumerevoli iniziative ai soldati, ai lavoratori, ai familiari dei Caduti e dei richiamati, ai rimpatriati dall'estero ed a quanti dalle contingenze belliche sono stati distolti dalla normalità della propria vita. Con un fervore altamente lodevole si sono prodigate le donne fasciste, che hanno preparato e avviato verso i fronti di guerra 152.181 pacchi estivi e invernali per un complesso di 1.396.045 indumenti, hanno organizzato posti di conforto nelle stazioni ed al seguito delle truppe operanti, hanno dato nei posti di sbarco il primo saluto ai feriti e li hanno poi amorevolmente assistiti negli ospedali, e sono state vicine ai familiari dei Caduti e dei combattenti con il loro instancabile conforto morale e materiale.

Sempre nel settore dell'assistenza, ha validamente collaborato l'O. N. D. che oltre ad istituire spacci mobili al seguito dei reparti e ad organizzare un complesso imponente di spettacoli teatrali e cinematografici per militari, ha curato l'invio in zona di operazioni di indumenti, biblioteche, apparecchi radio, viveri e generi vari. Anche la «Gil» e le Associazioni fasciste hanno recato, in tale campo, un assiduo e considerevole contributo. Va inoltre ricordato che, in occasione della Befana fascista, sono state beneficate, nel nome del Duce, 2.414.059 persone.

In una vigile tutela dei diritti del popolo lavoratore che, nelle officine e nei campi, concorre tenacemente allo sforzo bellico della Nazione si è concretata l'azione del Partito nel settore economico sia per accrescere le possibilità autarchiche del Paese, sia per disciplinare il settore dell'alimentazione e dei consumi in piena intesa con i Ministeri competenti. Tale attività alla quale hanno dato la loro preziosa collaborazione le organizzazioni sindacali, ha avuto la sua più significativa realizzazione attraverso il funzionamento della Commissione interministeriale annonaria, affermatasi come uno strumento singolarmente efficace ai fini di una disciplina razionale ed avveduta dei complessi problemi alimentari e che si è giovata anch'essa del concreto apporto delle organizzazioni capillari.

L'azione di propaganda

Il Segretario del Partito ha illustrato poi la vasta azione di propaganda svolta d'accordo con il Ministero della Cultura Popolare allo scopo di approfondire e chiarire sempre di più nel popolo italiano la conoscenza dei motivi politici e sociali dell'attuale guerra. Imponentissime masse di fascisti, donne fasciste, massaie rurali, operaie ed iscritti alle varie organizzazioni che inquadrano le forze del Regime si sono adunate in ogni parte d'Italia mediante i radiorapporti. D'intesa con le organizzazioni sindacali che il Partito considera strumenti squisitamente politici per la realizzazione dei postulati rivoluzionari del Fascismo, sono state convocate anche tutte le categorie dei lavoratori e dei datori di lavoro. In una serie di riunioni nazionali, provinciali e comunali, sono state trattate le questioni di carattere professionale con speciale riferimento al momento presente: la trattazione dei vari problemi è stata poi riassunta alla radio dai presidenti confederali.

Il Partito ha inoltre provveduto attraverso il proprio Ufficio Stampa, a coordinare organicamente la funzione dei «Fogli d'Ordini» e dei settimanali delle Federazioni aggiungendo altresì la pubblicazione di bollettini quindicinali di piccolo formato che contengono in forma scheletrica ed incisiva le più importanti idee e notizie del momento e la cui diramazione è opportunamente curata secondo un criterio di capillarità dai Fasci e Gruppi rionali. Sono stati infine editi numerosi opuscoli illustrativi dei motivi della guerra e sono stati distribuiti particolarmente ai militari ed ai combattenti, ingenti quantitativi di cartoline di propaganda.

G.U.F. - G.I.L. - C.O.N.I.

Il Segretario del Partito ha successivamente messo in rilievo l'ardente spirito che anima la gioventù fascista e la rende anelante di prove sempre più ardue per riaffermare, nel combattimento, la sua infinita devozione al Duce. I Gruppi dei fascisti universitari, che inquadrano totalitariamente i giovani degli Atenei, richiedendo e ottenendo per la unanime espressa volontà degli organizzati l'arruolamento volontario di tutti gli universitari, hanno fornito una chiara prova dell'atmosfera di passione

rivoluzionaria e patriottica in cui vivono le nuove leve del Littorio. Si può dunque, affermare che tutta l'attività centrale e periferica dei «Guf» è stata rivolta verso il settore militare, con una opportuna intensificazione dell'opera di assistenza agli universitari in armi. Hanno avuto tuttavia regolare svolgimento i Littoriali maschili e femminili del lavoro e i Littoriali femminili della cultura, dell'arte e dello sport.

Nel suo vastissimo ambito organizzativo, la «Gil» ha attentamente adeguato i suoi indirizzi ideali e pratici alle necessità dell'attuale periodo. Ha perciò intensificato lo sviluppo della preparazione politica e spirituale delle nuove generazioni per mezzo dei Ludi juveniles della cultura e dell'arte e di numerosissimi incontri giovanili che hanno avuto la partecipazione complessiva di oltre cinque milioni di organizzati. Oltre mezzo milione sono poi gli organizzati che giornalmente si raccolgono in 839 ritrovi e 7000 doposcuola. E' anche degna di rilievo l'istituzione di nuovi collegi per la formazione dei quadri direttivi maschili e femminili.

In tutte le provincie è stato dato un accentuato impulso all'attività premilitare cui la gioventù si volge oggi più che mai con entusiastico interesse. Sebbene per le esigenze della guerra la «Gil» abbia messo spontaneamente a disposizione delle Forze armate gran parte del materiale esistente nei proprio magazzini, è stato possibile costituire nuovi reparti tipo, iniziare lo addestramento di reparti alpini e celeri, svolgere corsi di specializzazione militare e l'intero programma sportivo.

Trattando dell'attività del C. O. N. I., il Segretario del Partito ne ha messo in evidenza l'efficace contributo nel quadro del miglioramento fisico della gioventù rilevando che tutte le forze agonistiche sono oggi dal C. O. N. I. orientate massimamente verso gli sport adatti ad accrescere il rendimento e la vigoria del soldato: atletica leggera, sci, ciclismo.

All'avanguardia del popolo

Riassunti i compiti dell'ufficio studi e legislazione e della consulta che lo affianca, il Segretario del Partito ha illustrato alcuni provvedimenti di particolare importanza che, per disposizione del Duce saranno esaminati in un prossimo Consiglio dei Ministri. I provvedimenti stessi sono stati oggetto di ampia trattazione da parte del Direttorio nazionale, che ha poi rivolto la sua attenzione ad uno schema di circolare con cui si precisano dettagliatamente le norme per applicazione delle restrizioni di ordine morale e politico alla attività professionale dei gerarchi e di tutti coloro che rivestono cariche pubbliche di notevole rilievo, già sommariamente delineate in un recente «Foglio di disposizioni». Il Segretario del Partito ha soggiunto che tali restrizioni sono intese a ribadire e perfezionare la disciplina delle classi dirigenti, che l'Italia fascista attua per prima secondo le direttive del Duce in virtù dei principii etici della Rivoluzione. Queste inconfondibili affermazioni dello stile e del costume politico dell'Italia di oggi segnano ancor di più l'antitesi con le mentalità ed i metodi dei Paesi demoplutocratici nei quali una torbida mescolanza di interessi affaristici e politici pone assai spesso il governo della cosa pubblica nelle mani di autentici, avidi e spregiudicati esponenti di grosse speculazioni finanziarie, industriali e borsistiche.

Il Segretario del Partito ha concluso la sua relazione affermando che, mentre tutte le forze vive della Nazione si tendono in uno slancio assiduo e concorde verso il conseguimento della vittoria, il Partito rivendica a sè l'onore di marciare all'avanguardia del popolo italiano, con la sua azione intransigente e fedele, come il Duce vuole.

Alla discussione della relazione del Segretario del Partito hanno preso parte tutti i componenti il Direttorio nazionale. Per incarico del Segretario del Partito, il Vicesegretario Mezzasoma ha esposto al Direttorio nazionale il programma delle ulteriori attività propagandistiche da svolgere [illegible] organizzazioni dipendenti, mediante coordinate iniziative nel campo cinematografico radiofonico e giornalistico.

La riunione del Direttorio nazionale si è iniziata e conclusa col saluto al Duce.

Il fiero saluto del Partito ai Caduti e il saluto ai capi militari e ai soldati manifesta il sentimento del popolo italiano che nel Partito ha il suo più alto interprete. [illegible] Il Partito ha veramente fatto del popolo un Esercito, della Nazione una fortezza. [illegible]

Una centrale elettrica inaugurata in una località dell'Appennino

Modena, 16

Alla presenza dei Prefetti e dei Federali di Modena, Reggio Emilia e di altre autorità e gerarchie, tra cui il presidente dei Consorzi di Bonifica, senatore Prampolini, è stata inaugurata in una località dell'Appennino, una diga di sbarramento ed una importante centrale elettrica. Dopo la benedizione dell'opera grandiosa compiuta in 22 mesi, il Prefetto di Modena ha inviato un telegramma al Duce, fra ardenti dimostrazioni di fede.

La Mostra di Malta
inaugurata dal Sottosegretario Russo

Roma, 16

La R. Deputazione per la storia di Malta ha ordinato nella sede di Palazzo Antici Mattei una Mostra contenente le documentazioni più vive della civiltà e, nello stesso tempo, del sacrificio dell'isola italianissima. Questa Mostra è stata inaugurata dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Russo, a nome del Governo fascista.

Il saluto degli irredentisti

Ricevuto dal presidente della R. Deputazione, accademico d'Italia Ercole, il Sottosegretario si è incontrato dapprima con i componenti del gruppo irredentistico di Malta, che, presentatigli dal dott. Scicluna Sorge, rappresentante del Ministero della C. P. e dal deputato maltese Mifsudi, ha voluto salutare uno ad uno. Quindi l'Ecc. Russo è entrato nella sala maggiore ove erano riunite le autorità, tra le quali erano: il sen. Faina in rappresentanza del Senato, il Vicesegretario del Partito, Gaetani, in rappresentanza della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, il marchese D'Ajeta in rappresentanza del Ministro degli Esteri, l'Ispettore Mancini in rappresentanza del P. N. F., il dott. Bonfiglio in rappresentanza del Ministero dell'Educazione Nazionale, l'ambasciatore Buti, il Ministro De Cicco Segretario dei Fasci all'Estero, l'accademico Paribeni presidente del R. Istituto di Archeologia e di storia dell'arte, il Vicegovernatore Manno, il Comandante della difesa territoriale, il direttore generale della propaganda al Ministero della C. P., il Console Carino che fu Console generale a Malta e il prof. Carlo Mellia presidente del Comitato di azione maltese.

Subito l'accademico Ercole ha porto al rappresentante del Governo il saluto fiero degli irredentisti dell'isola dolorosa, illustrando gli alti fini che la Mostra si propone ed esaltandone il suo contenuto ideale. Il presidente della R. Deputazione per la storia di Malta ha concluso le sue brevi parole facendo voti per il prossimo ricongiungimento dell'isola alla sua grande Madre romana. Quindi l'ordinatore della Mostra prof. Biscottini ha esposto al Sottosegretario i principii informatori della iniziativa, premettendo che la Mostra stessa non rappresenta una elencazione di ricordi e di passate nostalgie. Perchè, se è vero che tra quante terre furono raccolte nel bacino del Mare Nostro sotto il dominio di Roma, nessuna forse porta in sè tanto peso di gloria e di dolore quanto ne offre il piccolo arcipelago maltese, altresì è vero che nessuna provincia d'Italia quanto l'italianissima Malta dei millenni della sua vita ha fatto il formidabile baluardo della difesa dell'italianità, della sua lingua, della sua razza, dei suoi costumi, della sua civiltà, che è quanto dire delle sue speranze più alte nell'avvenire di Roma.

Fede riconfermata

«Quanti vi sono Maltesi e regnicoli, raccolti qua intorno per dispiegare con questa Mostra l'animo dell'isola, hanno soprattutto inteso di raccogliere attraverso le voci del passato l'eco ininterrotta e insopprimibile di questa passione italiana che pare oggi raccogliersi tutta nei due Fasci littori che sovrastano il plastico dell'isola e che i Maltesi hanno costituito col loro amore, dando ciascuno il passaporto britannico che era il prezzo del loro servaggio, perchè fosse la tessera musiva del più alto simbolo della loro certezza.

Vorrei che diceste al Duce, ha detto l'ordinatore della Mostra, che con questo atto i Maltesi hanno voluto, come già dopo la prima conquista di Roma, liberarsi ancora una volta di tutto il loro passato per portare alla grande Madre la forza più vergine e più viva della propria italianità; vorrei che diceste ancora che l'irredentismo [illegible]

Parla il Sottosegretario

[illegible]

Un'ardente manifestazione al indirizzo del Duce ha coronato le parole del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio. Quindi l'Ecc. Russo insieme con le altre autorità ha visitato minutamente la vasta esposizione ordinata in sedici sale e contenente libri, opuscoli, carte geografiche, plastici, documenti vari, rinvenimenti archeologici e insigni opere d'arte. Una frase del Duce domina ammonitrice la Mostra: «Frontiere tracciate con gli inchiostri da altri inchiostri possono essere modificate. Altra cosa quando le frontiere furono tracciate dalla mano di Dio e dal sangue degli uomini».

Un contributo statale
all'Opera di previdenza della Milizia

Roma, 16

(c.) Dall'attuale stato di guerra e dalle inevitabili sue conseguenze derivano all'Opera di previdenza della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale oneri finanziari imprevisti ed eccezionali, sia per il sensibile aumento degli orfani di guerra delle Camicie Nere, sia per la corresponsione degli assegni vitalizi agli ufficiali e sottufficiali della Milizia. Affinchè l'Opera predetta possa sopperire alle menzionate necessità del suo bilancio, con apposito provvedimento legislativo in corso di approvazione presso la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, viene alla stessa concesso un contributo statale annuo di lire 350.000 per un periodo di cinque anni, a decorrere dall'esercizio finanziario 1940-XVIII-1941-XIX.

Decorazioni al V. M. concesse
per operazioni sul fronte greco

Roma, 16

Sono state concesse le seguenti decorazioni al V. M. per operazioni di guerra sul fronte greco:

Medaglia d'argento al V. M. «alla memoria»: alpino Ferrole Sante, di Menego Lucia, nato a Tramonti di Sotto (Udine), 11.o Regg. alpini; artigliere Parente Gerardo, di Michele, 26.o Raggruppamento artiglieria di C. A. «A viventi»: maggiore Antinori Armando, fu Giovanni, nato a Napoli, 225.o Reggimento fanteria; maggiore Leotta Giuseppe, di Alfio, nato a Floridia (Siracusa), 4.o Regg. fanteria; capitano Mazzolini Giovanni, fu Giovanni, nato a Tolmezzo (Udine), 11.o Regg. alpini; sergente maggiore Rizzi Stefano, di Giuseppe, nato a Vestone (Brescia), 11.o Regg. fanteria.

Sono state inoltre concesse 10 medaglie di bronzo al V. M., di cui tre «alla memoria» e 7 «a viventi» e cinque croci di guerra.

Una visita di Teruzzi ad Apuania
alle colonie dei bambini libici

Apuania, 16,

Proveniente da Genova è giunto ad Apuania il Ministro dell'Africa Italiana. Ricevuto alla stazione dal Prefetto, dal Federale e dalle altre autorità e gerarchie, l'Ecc. Teruzzi si è direttamente recato sul lungomare a visitare la colonia permanente dell'Opera nazionale maternità e infanzia dove sono attualmente accolti i figli dei coloni della Libia. Lasciata la colonia, il Ministro ha compiuto una rapida ma completa visita alla zona industriale, soffermandosi in alcuni stabilimenti. Il Ministro Teruzzi, che è stato ovunque accolto da ardenti dimostrazioni all'indirizzo del Duce, è quindi ripartito per Genova.

Nuovo servizio radiotelegrafico
fra l'Italia e il Manciukuò

Roma, 16

La Italo Radio, proseguendo nel suo programma di completamento e di potenziamento della rete radiotelegrafica nazionale, ha oggi aperto al pubblico un nuovo servizio radiotelegrafico diretto fra il Manciukuò e l'Italia a mezzo del ponte radio Roma-Hsiking.

Il trattamento dei lavoratori
richiamati alle armi in A.O.I. e in Libia

Roma, 16

Considerando la speciale situazione dei lavoratori richiamati alle armi, occupati in A. O. I. e in Libia, il Ministero dell'Africa Italiana ha esteso all'A. O. I. e alla Libia la legge del 10 giugno 1940 sulle provvidenze per i lavoratori richiamati alle armi. Nel Regno, oltre alla conservazione del posto gli impiegati hanno la possibilità di assicurare ai familiari la corresponsione del dovuto trattamento economico, mentre gli operai ottengono il pagamento di una speciale indennità commisurata a 15 giornate di lavoro. In A. O. I. e in Libia si è stabilito che anche l'indennità coloniale deve essere conteggiata unitamente allo stipendio nella retribuzione che dà luogo al pagamento della indennità. I contributi a carico dei datori di lavoro per il trattamento di richiamo alle armi, devono essere conteggiati retroattivamente dal 1.o maggio 1940 per l'A.O.I. e dal 1.o gennaio 1941 per la Libia. Gli operai hanno ottenuto le analoghe norme già sancite nel Regno dai contratti collettivi e cioè conservazione del posto gratifica di 15 giornate per l'A. O. I. e per la Libia la corresponsione delle ferie a norma dei rispettivi contratti collettivi di lavoro.

Facilitazioni agli universitari
ammessi ai corsi preliminari navali

Roma, 16

Il Ministero della Marina, in seguito ad accordi intervenuti col Ministero dell'Educazione Nazionale, comunica che gli studenti universitari ammessi ai corsi preliminari navali, che avranno inizio il 1.o giugno p. v., godranno delle stesse facilitazioni degli studenti richiamati alle armi, e cioè della precedenza negli esami che potranno essere sostenuti entro il 30 maggio su presentazione della lettera di chiamata del Comando della R. Accademia navale.

Il Bollettino militare

Roma, 16

Il Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra reca:

Corpo degli ufficiali in congedo della giustizia militare, ruolo ordinario, categoria magistrati: colonnelli promossi Maggiori Generali: Chinnici Domenico, R. viceavvocato militare, promosso R. avvocato militare, è promosso Maggiore Generale del ruolo ordinario, categoria magistrati.

Ufficiali di riserva servizio sanitario (ufficiali medici): colonnelli promossi Maggiori Generali medici: Matucci Giuseppe, Colitti Silvio.

Un colloquio di Matsuoka
con l'ambasciatore sovietico
Konoye ricevuto dall'Imperatore

Tokio, 16

Il Primo Ministro giapponese, Principe Konoye, è stato ricevuto dall'Imperatore, al quale ha riferito su questioni di Governo.

Il Ministro degli Esteri giapponese Matsuoka, ha ricevuto l'ambasciatore sovietico Smetanin, col quale ha avuto un colloquio di venti minuti. Varie questioni interessanti i due Paesi sono state discusse nel colloquio di cui non si riferiscono i particolari. Anche la Missione economica tedesca, attualmente in Giappone è stata oggi ricevuta dal Ministro degli Esteri.

Dopo uno scambio di vedute con il Ministro degli Esteri, l'Ambasciatore nipponico presso il Governo nazionale di Nanchino, Kumataro Honda, si è recato dal Ministro della Guerra Gen. Tojo, con il quale ha avuto una conversazione circa la politica del Giappone in Cina. Honda è poi tornato da Matsuoka, col quale si è intrattenuto sulla situazione internazionale in generale. Domattina Honda sarà ricevuto dal Primo Ministro Principe Konoye, al quale rimetterà un memorandum in cui fa presente la necessità per la politica giapponese di rafforzare il Governo nazionale cinese di Nanchino.

L'associazione della stampa giapponese è stata, ufficialmente, riconosciuta dal Governo come ente che fornisce un servizio pubblico. Sarà creato un comitato organizzatore dell'associazione, la quale rappresenta tutti i principali giornali giapponesi e l'Agenzia *Domei*. L'associazione della stampa non sarà solo un'organizzazione che ha lo scopo di raccogliere notizie, ma anche un'organizzazione destinata ad effettuare automaticamente e volontariamente il controllo sulla stampa, secondo le linee della nuova struttura nazionale.

Il gravissimo colpo che è stato inferto alle truppe cinesi di Chung King, forti di oltre 200 mila uomini, nello Shansi meridionale e nello Honan settentrionale, è posto in rilievo dai dispacci che continuano a giungere dalla zona delle operazioni. I giapponesi hanno letteralmente decimato il V Gruppo di Armate cinesi, di cui sono caduti 7000 uomini fra ufficiali e soldati. Anche il bottino di guerra è stato rilevantissimo e sulla riva settentrionale del Fiume Giallo procede il rastrellamento dell'ingente materiale abbandonato dal nemico: notevolissimi il numero delle armi e la quantità delle munizioni. In seguito alla sconfitta di un gruppo di armati cinesi dell'Esercito di Chung King, anche la 28.a Armata cinese che resisteva accanitamente dal 12 scorso agli attacchi dei giapponesi sulle colline di Tung Feng Chen, è stata sconfitta ieri. Le truppe nipponiche proseguono l'avanzata e, sfruttando il successo ottenuto, rafforzano sempre più l'accerchiamento delle forze nemiche che ancora resistono. Da Foochow si apprende, inoltre, che le forze nipponiche hanno effettuato felicemente una vasta operazione di rastrellamento contro le truppe di Chung King nella zona a sud-ovest di Futing, a 30 km. a sud di Foochow. Le operazioni si erano iniziate ieri quando elementi nipponici in ricognizione avevano segnalato la presenza di numerose forze nemiche riunite in quella zona. Negli scontri i cinesi hanno avuto 514 morti, fra cui 9 ufficiali. I giapponesi hanno fatto un abbondante bottino di materiale bellico comprendente numerose armi automatiche col relativo munizionamento.

Promesse mai mantenute
Il tradimento inglese a danno degli Arabi

Nel 1915 gli Inglesi, per bocca dell'Alto Commissario del Cairo, Sir Henry Mac Mahon, promisero allo sceriffo Hussein, che dalla Mecca dominava sul Heggiaz, la formazione di un poderoso Stato arabo comprendente — come si vede nella prima cartina — l'intera Penisola araba, la Palestina, parte dell'Irak e della Siria.

Il documento con il quale Hussein e Mac Mahon fissavano gli estremi dell'alleanza ed i confini del nuovo Stato, porta la data del 24 ottobre 1915. L'Inghilterra, fatta eccezione per la piazzaforte di Aden, si riservava una zona d'influenza nell'Irak; la Francia, invece, avrebbe dovuto ottenere una striscia della Siria a nord di Damasco.

Per effetto di tale contrattazione gli Arabi scesero in guerra nell'autunno del 1915, ponendosi sotto la guida del colonnello Lawrence.

Mentre gli Arabi combattevano eroicamente per riscattare la loro libertà e per formare finalmente uno Stato unitario, staccato dall'Impero ottomano, il Ministro plenipotenziario inglese Sir Sykes stipulava con il Ministro francese Picot un accordo segreto per la spartizione dell'Arabia.

L'accordo Sykes-Picot divideva la Arabia in varie zone d'influenza, sotto il controllo anglo-francese. Così l'indipendenza araba veniva a essere enormemente compromessa. (16 maggio 1916).

Un nuovo tradimento si verificò nel 1917 con la dichiarazione Balfour, con la quale si prometteva la creazione di una «Nazione ebraica» nella Palestina. In definitiva, dello accordo Hussein-Mac Mahon non rimaneva al popolo arabo che la parte centrale dell'Arabia. A Versailles il Re Feisal — figlio dello scomparso Hussein, il brillante capo del nazionalismo arabo — tentò di ricordare a Lawrence l'antico piano di Mac Mahon, ma a nulla valsero le sue giuste osservazioni.

Il mondo arabo veniva tagliato in settori, spezzettato in scompartimenti stagni, affidati a capi diversi, in contrasto fra di loro, alimentati dall'oro britannico.

La seconda cartina mostra come l'Inghilterra sia riuscita a Versaglia a penetrare nel sistema nazionale arabo, a frazionarlo e ad imporre la sua volontà.

Il Golfo Persico che con l'accordo del 1915 avrebbe dovuto diventare un condominio arabo-persiano, si è trasformato in un «lago inglese», ove dominano le basi di Bahrein, El Koweit e della Costa dei Pirati. Al nord, il progettato sbocco nel Mediterraneo veniva tagliato dai dominii inglesi della Palestina e Transgiordania e dalla Siria francese. In tal maniera il nazionalismo arabo riceveva un gravissimo colpo, dal quale sarebbe stato quasi impossibile risollevarsi.

Bisognava ricominciare daccapo. I nazionalisti mussulmani impiegarono parecchi anni prima di intendersi e di allearsi. Oggi, formano un blocco compatto stretto attorno ad Ibn Saud e al Re dell'Irak, e sono confortati dalla solidale simpatia iraniana e palestinese. C'è ancora qualche capo arabo amico dell'Inghilterra, ma non ha voce in capitolo nel mondo islamico.

I risultati del sesto concorso
nazionale di prosa latina

Roma, 16

Il sesto concorso nazionale di prosa latina bandito dall'Istituto di studi romani, ha avuto il suo epilogo nella giornata del 9 maggio.

La Commissione giudicatrice, presieduta dall'Accademico Ussani, ha proclamato vincitori ex aequo fra i 13 concorrenti, dividendo tra loro il premio posto in gara: Alberto Dolfari (Alfredo Bartoli) e Margherita Nicosia Margani, ed ha attribuito la menzione onorevole a Mario Gianoglio. Nella seconda sezione (studenti universitari) su 109 concorrenti, ha proclamato vincitrice la signorina Lidia Marzo della facoltà di lettere della R. Università di Roma, conferendo la menzione onorevole alla signorina Agnesi Pitrelli della Facoltà di Magistero della R. Università di Roma. Nella terza sezione (studenti di tutto il Regno di terza liceale classica) su 454 concorrenti, la commissione centrale e quelle regionali presso le sezioni dell'Istituto hanno designato vincitori 23 giovani ai quali sarà offerto in premio un viaggio a Roma con permanenza di due giorni.

La commissione centrale ha poi, prescegliendolo tra i primi graduati delle varie regioni, proclamato vincitore nazionale della gara della terza sezione del concorso, lo studente Carlo Casale, del Liceo Berchet di Milano, assegnandogli il premio di lire 500.

Le prenotazioni del sapone
per il mese di giugno

Roma, 16

Il Ministero delle Corporazioni ha disposto che la prenotazione del sapone da bucato per il prossimo mese di giugno venga effettuata dal 18 al 23 del corrente mese. La cedola di prenotazione è quella contrassegnata con il numero 10 (dieci) della carta annonaria portante i numeri da 1 a 12. Il prelievo del sapone, la cui misura resta immutata, è come nei mesi scorsi mensile ed avrà luogo dietro ritiro da parte degli esercenti, del corrispondente buono di prelevamento.

L'odierno arrivo a Roma
di una missione culturale tedesca

Roma, 16

Domani, alle 12.30, arriverà a Roma un'importante missione culturale germanica, composta dal Presidente della Deutsche Akademie e Presidente del Consiglio dei Ministri bavarese Ecc. Ludwig Siebert, dal Rettore Magnifico dell'Università di Monaco prof. dott. Wust, dal dott. Fockler-Hanke direttore della Deutsche Akademie, dal dott. Bauml consigliere di stampa e dal consigliere dott. Siebert. La missione viene a Roma a ricambiare la visita e l'omaggio fatto il 23 marzo scorso a Monaco dalla presidenza della «Dante Alighieri» che offrì un busto del sommo Poeta al massimo sodalizio culturale germanico. L'Ecc. Siebert offrirà alla «Dante» un busto di Goethe.

Lo sgravio dell'imposta celibi
per i richiamati alle armi

Roma, 16

Il Ministero delle Finanze ha precisato ai competenti uffici le disposizioni in merito all'imposta celibi per i richiamati alle armi già emanate a suo tempo. In caso di contribuenti richiamati alle armi a tempo indeterminato o in ogni caso per un periodo superiore a un mese che non rivestano grado di ufficiale o sottufficiale o che non possiedano beni di sorta e ricavino i mezzi di vita dal lavoro, gli uffici delle imposte dirette dovranno disporre la sospensione della iscrizione a ruolo della imposta celibi a decorrere dalla rata successiva al giorno dell'avvenuto richiamo, sia per la quota fissa che per la quota integrativa. La tassazione sarà ripresa venendo a cessare lo stato di richiamo alle armi, dal giorno successivo a quello del congedamento.

Un convegno di cinematografia politica
organizzato dal «Guf» di Roma

Roma, 16

Per iniziativa del G. U. F. di Roma e con l'autorizzazione della Segreteria dei Gruppi universitari fascisti, avrà luogo il giorno 21 un convegno di cinematografia politica. D'intesa col Ministero della C. P., parteciperanno al convegno dirigenti e tecnici cinematografici. Il convegno sarà presieduto dal cons. naz. Augusto Fantechi.

Christo Calfof eletto
Presidente della Sobranje

Sofia, 16

Il dott. Christo Calfof, ex Ministro degli Esteri e attualmente presidente della Commissione degli Esteri, è stato eletto Presidente della Sovranje. Il dott. Calfof è un fervido e sincero amico delle Potenze dell'Asse e conosce benissimo l'Italia dove ha compiuto una parte dei suoi studi.

Il Ministro delle Finanze ha presentato oggi alla Sobranje un progetto di legge che prevede lo stanziamento straordinario di tre miliardi e 400 milioni di leva per spese di carattere urgente nei territori annessi recentemente alla Bulgaria.

Il Capo dello Stato croato Pavelic, ricevendo un gruppo di studenti bulgari che si trovano a Zagabria, ha sottolineato i sentimenti di amicizia del popolo croato per il popolo bulgaro. Pavelic ha aggiunto che ai due popoli amici ha commesso il compito di tenere alta la bandiera del nuovo ordine nei Balcani.

Notiziario sportivo

Italia-Ungheria a Milano
per la Coppa Europa Centrale di tennis

Roma, 16

L'incontro Italia-Ungheria valevole per la Coppa femminile Europa Centrale si svolgerà a Milano sui campi del Tennis Milano nei giorni 23, 24 e 25 p. v.

Trattative per incontri tennistici
fra la «Gil» e la Hitlerjugend

Roma, 16

Sono in corso trattative per la conclusione di un duplice incontro internazionale di tennis fra i giovani della Gil e quelli della Hitlerjugend. Il primo confronto si svolgerebbe in Italia all'inizio del prossimo mese di giugno. Si aprirebbe con questo l'attività internazionale della Gioventù Italiana del Littorio anche nel settore tennistico.

La Coppa del Decennale
I tennisti triestini contro gli udinesi

Dopo il successo ottenuto nella prima giornata della Coppa del Decennale, successo che si compendia in tre vittorie su quattro incontri disputati, le squadre del Tennis Triestino affronteranno nuovamente domani le formazioni udinesi.

A Trieste sono in programma due interessanti confronti e precisamente: Tennis Triestino squadra B contro Tennis Braida squadra A; Tennis Triestino squadra D contro Tennis Patrizio squadra A. Dei due incontri il più importante è il primo, in quanto potrà decidere delle sorti del girone. Una vittoria di Della Porta e Bianchi sulla formazione udinese aprirebbe ai triestini la via alla vittoria e, di conseguenza, alla qualificazione per il prossimo girone. L'impresa non è facile perchè il Tennis Braida schiererà in campo atleti della forza di Esente, Pelizzo, Masiero e Beltrame.

Il secondo incontro è pure alquanto incerto. La squadra udinese composta da Marchi e Lieso ha, è vero, maggiori probabilità di successo, ma troverà nei triestini Rossi, Zar e De Chigi (o Benvenuti) dei giocatori decisi a non cedere tanto facilmente.

Gli incontri avranno inizio al mattino, alle ore 10, con le gare di singolare.

I cestisti della G.I.L. a Bratislava
per l'incontro con la "Gioventù di Hlinka"

Bratislava, 16

E' qui giunta la squadra rappresentativa della Gil che disputerà il 18 corrente una partita di pallacanestro con la «Gioventù di Hlinka». La squadra italiana è stata ricevuta al ponte di frontiera da una compagnia d'onore della «Gioventù di Hlinka» con gagliardetto, da una rappresentanza della R. Legazione, dal segretario e da una rappresentanza del Fascio «Tullio Scardovelli» con gagliardetto. Il rappresentante della «Gioventù di Hlinka» ha rivolto un saluto agli ospiti italiani che, in corteo, sono stati poi accompagnati agli alloggiamenti.

Unione Sportiva Triestina. I seguenti giocatori devono trovarsi domani alle ore 12.15 sul campo Ponziana (Sant'Andrea): Michelazzi, Poropat, Brigante, Lazzini, Presel, Stivoli, Dodini, Bellini, Sedmach, Costanzo, Reddi, Persi, Ponis e Sessa.

Ampelea - Ponzi[ana]
domani, alle 15.30, a S. A[ndrea]

Domani avrà luogo a S. A[ndrea] una partita amichevole fra [Am]pelea e il Ponziana, che servirà soprattutto alla squadra triestina come allenamento e preparazione in vista del decisivo confronto [con la] Fiumana. La partita avrà [inizio] alle 15.30 e sarà preceduta [alle] 13.30, da una gara valevole [per il] «Trofeo Trieste» tra i [...] della Triestina e del Ponziana. [I] prezzi sono stati notevolmente [ri]dotti.

Domani campionati provi[nciali]
di pattinaggio artis[tico]

Domani, dalle 9 in poi, al [...] di pattinaggio «Costanzo [...]» di viale Regina Elena 51, [si svol]geranno i campionati pro[vinciali] dopolavoristici di pattinaggio [arti]stico. La manifestazione, [alla] quale sono ancora aperte [le iscri]zioni che si ricevono nella [segre]teria del Ferroviario in piazza [Vit]torio Veneto 3, avrà il seguente programma: due esercizi [obbliga]tori in triplice esecuzione; [eserci]zioni libere per la durata [...] disco (musica di autore ita[liano]). Potranno partecipare le do[polavo]riste della Provincia di Trieste [re]golarmente tesserate.

Riunione pugilistica a Monf[alcone]

La solerte Compagnia Ar[...] collaborazione con il Dopo[lavoro] comunale sta organizzando [...] re delle Forze armate qui d[...]za, una manifestazione pugilistica che si svolgerà il 22 corrente [al] campo sportivo Costanzo C[iano].

La gara di calcio Monfalcone-[...]
e la riunione rotellistica [...]

Dovendo domani domenica [aver] luogo al campo Ciano l'[...] saggio ginnico della «Gil», so[no sta]te rinviate tanto la gara di [calcio] di Serie C, Monfalcone-M[...] come pure la riunione rotel[listica] riguardante i campionati re[gionali]. Mentre il ricupero della [gara di] calcio si effettuerà in data [da de]stinarsi dalla competente F[edera]zione, la manifestazione di [patti]naggio si svolgerà giovedì [cor]rente, sempre con lo stesso [pro]gramma che comprende [la] grande «staffetta degli assi».

Il campionato triestino di p[...]

Domani, domenica 18 corr[ente], seguiranno le partite per il [cam]pionato triestino Anno XIX [fra] dopolavoristi con il seguente [ora]rio: Maschile: Campo Mo[diano], ore 8, Crda-Ilva; campo Vi[gili del] Fuoco: ore 8, Dimm-Modiano; Vigili-Modiano; 9, Vigili-D[...] 9.30, Ilva-Dimm; 10, Vigili[...] 11, Modiano-Crda. Femm[inile:] Campo Modiano: ore 9, P[ubblico] Impiego-Acegat; 9.30, Dimm-[Mo]diano; 10, Dimm-Acegat; Pubblico Impiego-Modiano; Pubblico Impiego-Dimm; Modiano-Acegat.

Saggio di scherma al «Dimm». [...] alle 17.30, nelle sale del «Dimm» de A, via Trento n. 2, avrà luogo [l'an]nuale saggio di scherma sostenuto [da]gli allievi del maestro De P[...]

...IA IN ROMAGNA
col vento

Poi ecco Cesena i cui abitanti, al dire del poeta maligno, di *Savio* non hanno che il fiume. A Forlimpopoli corri col pensiero a Giovanni Pascoli e al suo «Passator cortese», re, un tempo, di questa strada che tu adesso comodamente e senza timore alcuno di briganti, fai in autotreno, e «re della foresta».

Oltrepassato appena il colle di Bertinoro, che hai sulla sinistra, ti si apre il rettifilo ampio e ti appare Forlì con i suoi campanili e le sue torri. Forlì, *Forum Livii*, che dicono abbia derivato il nome (ma qualcuno in confidenza con le vecchie carte nega: dice che lui, Marco Livio, non l'ha mai vista Forlì) da quel Marco Livio appunto Salinatore noto nella storia per la sua vittoria su Asdrubale (ci mise il sale), fratello di Annibale. *Furiè.* La Rocca di Caterina Sforza, il Campanile di San Mercuriale, Melozzo, la Madonna del Fuoco, Giovanni delle Bande Nere, tutti nomi e cose possenti e gentili, mistiche e guerriere, che sintetizzano la Romagna.

Un attimo; dài di freno, e ti trovi presso la monumentalità americaneggiante dell'ingresso cittadino che sorge nel luogo dove un tempo era la Porta Cotogni. Sterzi a sinistra, sulla circonvallazione, perchè gli autocarri non possono transitare per il corso Vittorio Emanuele, lungo e lucido, e scendi davanti alla Rocca di Ravaldino. Prendi su i tuoi fagotti nei quali hai avvoltolato gli scoloriti indumenti estivi, nostalgia di sole e malinconia del tempo che se ne va, il sacco delle illusioni; saluti e ringrazi l'autista che prosegue, e siedi momentaneamente su una panca all'Osteria del Maniscalco.

Sta' sicuro che ti sei seduto nel punto più nevralgico della Romagna.

Luigi Pasquini

Re Michele presiede una seduta
dell'Accademia di Romania
Il razionamento dei generi alimentari

Bucarest, 16

Durante una solenne seduta dell'Accademia di Romania, presieduta da Re Michele ed in presenza di tutti i membri dell'Accademia stessa, di autorità e di numeroso pubblico, è stato commemorato il celebre storico Nicola Jorga. Il presidente Radulesco ha ringraziato il Re per aver voluto presiedere, per la prima volta, una seduta dell'Accademia. Ha preso quindi la parola il prof. Banesco che ha rievocato la figura dell'illustre pensatore, mettendo in rilievo la vastità della sua opera che si è svolta in tutti i campi della vita culturale romena e che è stata particolarmente considerevole in quello degli studi storici.

Un comunicato ufficiale annuncia che il Ministro Clodius, incaricato dal Governo del Reich delle trattative economiche con la Romania, continua i suoi lavori con il Ministro di Stato aggiunto alla Presidenza del Consiglio Mihai Antonescu, allo scopo di risolvere tutte le questioni inerenti al perfezionamento dei rapporti finanziari e commerciali romeno-germanici. Il Ministro Clodius ha avuto conversazioni anche con il Conducator Generale Antonescu.

Un decreto del Sottosegretario agli Approvvigionamenti stabilisce che il 18 e il 19 corrente verranno distribuiti alla popolazione della Capitale romena le tessere per lo acquisto del pane, della carne, dell'olio, della farina e dello zucchero. Non sono ancora fissate le razioni individuali, ma la data di entrata in vigore del tesseramento.

Un imponente programma di lavori ferroviari è stato fissato dal Governo romeno. Con disposizione odierna una linea ferroviaria della Moldavia e una della Transilvania, attualmente ad un solo binario, saranno trasformate in linee a doppio binario. Una ferrovia sarà poi costruita in Montenia.

E' stato promulgato di 90 giorni il termine fissato per depositare alle Legazioni e ai Consolati di Romania le azioni petrolifere che si trovano all'estero in possesso di cittadini romeni e stranieri.

Varga nei nuovi territori
annessi all'Ungheria

Budapest, 16

Nel corso della notte, accompagnato dal Sottosegretario Algyay, è partito in automobile per i nuovi territori annessi e per la Bacska il Ministro del Commercio e delle Comunicazioni Varga, il quale visiterà vari centri dell'Ungheria meridionale allo scopo di adottare i provvedimenti necessari alla riattivazione del traffico.

In un articolo pubblicato dai giornali del partito governativo, il Ministro dell'Agricoltura Banffy illustra i provvedimenti presi dal Governo per l'applicazione della legge agraria. Dal settembre 1939 ad oggi — scrive il Ministro — 981 proprietari di fondi agricoli ebrei sono stati obbligati a cedere i terreni in loro possesso a famiglie cattoliche.

Viene poi rilevata dalla stampa una dichiarazione fatta dall'ex Ministro dell'Agricoltura conte Michele Teleki nel corso di una riunione del partito governativo, nella quale l'ex Ministro riferì che ormai l'Europa intera è orientata verso gli ideali di giustizia distributiva, contrari alla plutocrazia. L'Ungheria deve tener conto di questi fatti e continuare con rinnovata energia sulla via dell'epurazione di quegli elementi dannosi a qualsiasi realizzazione e all'applicazione di quei principi basati sull'esempio fascista e nazionalsocialista.

Il dott. Clodius a Zagabria

Zagabria, 16

Il dott. Clodius è arrivato oggi a Zagabria per discutere la sistemazione dei rapporti commerciali tra il Reich e lo Stato croato.

Domani si celebra in Italia
la Giornata degli Italiani nel mondo

Roma, 16

La seconda Giornata degli Italiani nel mondo organizzata dalla Società nazionale «Dante Alighieri» celebrerà quest'anno gli Italiani nel Mediterraneo. La «Giornata» acquista quindi speciale significato in questa suprema lotta per la liberazione del nostro mare; la rievocazione delle glorie italiane nel Mediterraneo e della funzione di promotrice e di dominatrice esercitata dalla nostra Patria nell'antica sede della civiltà, vale a conferire spirituale risalto alla vittoriosa primavera. Ancora una volta gli Italiani assolvono la missione, tre volte millenaria, di opporsi alle forze estranee che nel Mediterraneo tentano di fare la base per la soffocazione dell'Europa.

La seconda Giornata degli Italiani nel mondo sarà celebrata in tutta Italia domenica. Oratori designati dal Partito parleranno in tutti i capoluoghi di provincia, verranno messi in vendita un distintivo-ricordo, una cartolina di propaganda e un numero unico dedicato agli Italiani nel Mediterraneo, ricco di documenti illustrativi. La «Giornata» sarà celebrata anche all'estero. Speciali manifestazioni sono preannunciate da parte dei Comitati della «Dante Alighieri» di Berlino, Vienna, Monaco, Danzica, Dresda, Lipsia, Graz, Linz, Parigi, Berna, Ginevra, Lugano, Olten, Chiasso, Buenos Aires, Cordoba, Rio de Janeiro, San Paolo del Brasile, Bucarest, Oslo.

Un aspetto di Lubiana: il grattacielo

Dal Risorgimento a oggi
I rapporti culturali
tra Italiani e Croati

Numerosi sono gli articoli e le monografie comparse in diverse epoche sui rapporti culturali tra Italiani e Croati. Di speciale rilievo è la monografia «Italiani e Croati del Risorgimento», del prof. Mirko Deanovic, insegnante di lingua e letteratura italiana all'Università di Zagabria. L'opera sua di zelante propagatore della cultura italiana è stata anzi riconosciuta con l'assegnazione del Premio San Remo.

Il Deanovic illustra con straordinaria chiarezza i rapporti che passarono tra i due popoli nel secolo scorso, procedendo anche ad un'accurata disamina sul come i partecipanti al Risorgimento croato, designato quale movimento illirico, fecero tesoro dell'esempio italiano.

L'influenza italiana nel secolo XVII

L'influenza italiana si fa fortemente sentire in Croazia fin dal secolo XVII. Prova ne sia che numerosi membri della nobiltà croata studiavano in Italia e vi si stabilivano e formavano famiglia. A Roma compirono i loro studi i Principi Nicola e Pietro Zrinski e un altro Principe Franko Krsto Frankopan (Frangipani) si dilettava con la traduzione di poesie e componeva lui stesso versi in italiano.

Centinaia di nobili croati studiarono all'Università di Bologna e numerosissimi altri si iscrissero in istituti di altre città, ed è sintomatico il fatto che nel Settecento molti Croati studiarono al Germanicum-Ungaricum di Roma e di costoro molti assursero ad alte cariche nella Chiesa o si distinsero nel campo letterario: le gentildonne croate scrivevano allora versi italiani ed a Zagabria apparivano spesso poesie italiane di poeti croati.

Il Deanovic mette in rilievo il fatto che l'influenza della cultura italiana si fece sentire fortemente in tutta la vita sociale e specialmente nell'ambiente aristocratico ed intellettuale e che tale influenza era ben maggiore di quella francese. Vi fu un periodo, dal 1847 al 1848, nel quale il Governo di Vienna sorvegliò attentamente i rapporti tra Italiani e Croati, però ad onta di ciò un Gaj e Mihanovic, un Vraz ed un Kukulievic, il generale Pietro Preradovic, grande lirico croato dell'Ottocento, Demeter, Kurelac, Topanovic, Nemcic, Bogovic, Utjesenovic e tanti altri, operarono sotto i segni dell'influenza italiana.

Si sa pure che Antonio Mihanovic autore dell'Inno nazionale croato musicato sull'aria del terzo atto della «Lucia di Lammermoor» di Donizetti da Runjanin, soggiornò lungo tempo in Italia. Altro singolare esempio di simpatia per le idee italiane l'abbiamo nel gesto di Ivan Kukuljevic Sakcinski, poeta che nel 1840 a Milano, ufficiale austriaco svestì la divisa non sentendo di combattere contro gli Italiani che strenuamente lottavano per la loro indipendenza.

«Il Dalmata nel mondo»

Si accenna poi, nella monografia, al forte influsso esercitato dal teatro lirico e drammatico italiano su drammaturghi croati, come il Dimitar Demeter, i cui libretti furono musicati dal celebre Vatroslav Lisinski, compositore dell'opera nazionale «Porin». Il Demeter fu pure autore di numerose apprezzate critiche teatrali sulle compagnie italiane che spesso si presentavano sulle scene del teatro di Zagabria. In esse si rileva il fervido successo ottenuto dalla cantante italiana Camerer che entusiasmò, non solo il Demter, ma anche Ivan Mazuranic, poeta e Bano di Croazia, tanto da ispirargli un sonetto in cui si celebra la superiorità della scuola del ben canto italiano.

La corrente culturale tra Italiani e Croati scorre sempre più intensa fino ai tempi odierni che portano i nomi di un Ante Trevic Pavisic, autore del «Divo Giulio» e altri drammi del prof. Ante Petrovic traduttore del Carducci, del dott. Vinko Lazovina, del dott. Mirko Deanovic, di Monsignor Nedjelko Sabotic, di Ante Nizeteo, di Delinko Delorko, di Bozo Lovric e altri.

Oltre all'opera del Deanovic già sopra menzionata, sarebbe bene conoscere anche l'altra sua, «Il Dalmata nel mondo», che reca le biografie dei più celebri uomini di scienza, lettere, storia ed arte della Dalmazia. Il lavoro contiene pure una bellissima rievocazione di santi, diplomatici, avventurieri, poetesse ed artiste. A questo proposito basta rammentare Cvijeta e Flora Zuzoric, sommamente celebrata fra le donne del suo tempo, sposa del nobile fiorentino Bartolomeo Pescioni e che fu cantata persino dal Tasso in un mirabile sonetto.

Non deve mancare qui il ricordo di Ragusa che, unica al mondo, può vantare tre letterature, latina, italiana e croata. Di ciò si è occupato il Cronja in un suo profondo studio «Principali apprezzamenti dell'antica letteratura croata» di Ragusa, e in un altro lavoro «La fortuna del Petrarca fra gli Slavi meridionali», senza parlare del prof. Maver che scrisse su Leopardi e del prof. Bartolomeo Calvi su Carducci; del grande poeta si ebbero infiniti studiosi e traduttori fra i Croati.

Privilegio di Ragusa

E' utile accennare che nel Medio Evo venne fondato a Bologna da un canonico mecenate del Capitolo di Zagabria un Istituto intitolato «Schola Croatorum» con borse di studio per l'educazione della gioventù universitaria croata. Recentemente corsero trattative col Governo italiano per la reintegrazione di tale Ente culturale.

A proposito di Ragusa, merita speciale cenno la celebrazione della festa del suo patrono San Biagio, che il 3 febbraio d'ogni anno fa accorrere il popolo nei suoi più pittoreschi costumi; si rivive allora coi gonfaloni, le bandiere, il fasto dell'antica millenaria Repubblica. Ragusa conservò per secoli la lingua romanica e nessuno riuscì a privare la città della sua indipendenza, passata sotto il dominio di Venezia e successivamente dell'Ungheria e della Turchia. I Ragusei furono in ogni tempo eccellenti commercianti e per secoli furono mediatori specialmente tra l'Italia e la Penisola balcanica. Troppo lungo sarebbe il voler parlare qui del modello di amministrazione statale di Ragusa ispirata a speciali umani criteri.

Il Quattrocento ed il Cinquecento portano per Ragusa il riflesso della letteratura italiana ed il Seicento diede il grande epico Gudulic (Gondola), il lirico Bunic (Bona) ed il drammaturgo Palmatic. Il Settecento poi è l'epoca degli archeologi, storici e latinisti: Giurgenic (Giorgi), Crijevic (Cerva), Slade e Appendini e tanti altri.

Anche oggigiorno Ragusa può vantare uomini celebri: il poeta Ivo Vojnovic autore di diversi bellissimi drammi; il di lui fratello Lujo Voinovic è autore della «Storia di Ragusa»; il prof. Resetor autorevole commentatore del «Serto della Montagna», del Principe Pietro II; Petrovic Ujegusc è l'autore della numismatica ragusea.

Ritornando all'argomento di prima di deve accennare che molto fu fatto anche in questi ultimi anni per promuovere la cultura italiana, anzi non più lontano del 1940 sono stati inaugurati tre nuovi Istituti di cultura italiana a Belgrado, Zagabria e Lubiana, ed il terreno era già fertile e preparato dai rispettivi circoli italofili di cultura nella Penisola balcanica.

Un altro benemerito della cultura italiana in Croazia, nel campo editoriale si è il dott. Svetislav Stefanovic che si occupò della traduzione del volume del Duce «Stato corporativo» e compilò poi diversi articoli sull'Italia fascista e si mostrò sempre zelante propagandista nei circoli italo-croati, coadiuvato dall'accademico Marco Car, la cui attività letteraria è ben nota e che scrisse il magnifico volume sul Leopardi nel primo centenario della morte, e versioni del poeta Siba Milicic.

Non è da scordare infine il dott. Nicola Andric, intendente e drammaturgo del Teatro Nazionale di Zagabria, ed editore che in occasione di un giubileo editoriale ritenne opportuno celebrarlo, con la dedica del 600.o suo volume alla lirica italiana, comprendente numerosi poeti italiani, tradotti da poeti croati.

Nicolo Svilocossi

Il viaggio del Sovrano in Albania
messo in rilievo dai giornali bulgari

Sofia, 16

Tutti i giornali riproducono con molto rilievo le notizie relative al viaggio del Re Imperatore in Albania, mettendo in rilievo le manifestazioni di entusiasmo cui è stato fatto segno il Sovrano.

Le prime pagine dei quotidiani dedicano largo spazio al discorso pronunciato alla Sobranje dal Presidente Filof il quale, inneggiando al ritorno alla Bulgaria delle numerose popolazioni macedoni per molti anni vissute fuori dei confini della Madrepatria, ha espresso la gratitudine della Nazione bulgara ai Capi dell'Asse che hanno reso possibile la realizzazione delle rivendicazioni bulgare.

Pavelic riceve in udienza
il sen. Manlio Morgagni

Zagabria, 16

Stamane il Poglavnik dott. Ante Pavelic, ha ricevuto in udienza il senatore Manlio Morgagni, presidente della Agenzia *Stefani*, trattenendolo a lungo e cordiale colloquio. Il presidente dell'Agenzia *Stefani* si trova a Zagabria per concludere gli opportuni accordi con le competenti autorità per raggiungere una fattiva collaborazione tra l'Agenzia *Stefani* e la stampa del nuovo Stato croato.

Il numero dei medici in Danimarca
è superiore ai bisogni del Paese

Copenaghen, 16

Il Ministero dell'Istruzione e le Università danesi preparano un progetto tendente a ridurre il numero dei laureati in medicina perchè in Danimarca il numero dei medici è superiore ai bisogni del Paese, e molti di essi sono disoccupati.

Le pagine d'un codice raro
fatte fotografare da Göring a Valencia

Valencia, 16

E' qui giunto un incaricato del Maresciallo Göring per realizzare le fotocopie di 200 pagine di un curiosissimo codice del 13.o secolo del quale esistono due soli esemplari, uno a Valencia e l'altro in Vaticano. L'opera, che è dedicata ad un Imperatore tedesco, proviene dal monestero di San Michele del Re.

La gratitudine dell'Albania
espressa al Gen. Cavallero dal Consiglio dei Ministri

Tirana, 16

In una recente riunione del Consiglio dei Ministri albanese è stato votato il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio dei Ministri nella sua seduta odierna presieduta dall'Ecc. Shevket Verlaci, Presidente del Consiglio, Ministro Segretario di Stato ad interim per la Giustizia ed i Lavori Pubblici, coi membri signori Tefik Mborja, Ministro Segretario del P. F. A., Maliq Bushati Ministro Segretario di Stato agli Interni, Kemal Vrioni Ministro Segretario di Stato per le Finanze, Ernesto Koliqi Ministro Segretario di Stato per l'Educazione, Anton Beca Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura e Foreste e ad interim per l'Industria e Commercio,

apprezzando altamente la valida e salvatrice opera compiuta nel nostro Paese dall'Ecc. il Comandante supremo delle Forze Armate d'Albania Ugo Cavallero, che con la sua rara capacità militare seppe in brevissimo spazio di tempo preparare i necessari elementi che resero possibile la fulgida vittoria dei gloriosi Eserciti italiano ed albanese contro i comuni nemici;

tenendo presente che questa guerra, durante la quale il popolo albanese ha vissuto strettamente unito ai fratelli italiani segna il trionfo definitivo delle nostre aspirazioni nazionali, il cui successo è dovuto alle virtù militari dell'Ecc. Ugo Cavallero quale magnifico Comandante, valorosissimo sotto ogni aspetto e fedele esecutore degli ordini del nostro grande Duce;

esprime all'Ecc. Gen. Ugo Cavallero e al glorioso Esercito la più viva gratitudine di tutta l'Albania riconoscente per il loro decisivo contributo alla liberazione dei fratelli angariati dal giogo nemico e lo schiudimento a nuovi orizzonti nell'avvenire per una pace con giustizia per il nostro Paese.

Il presente verbale per il suo eccezionale contenuto, è redatto in due originali in albanese, e in due originali in italiano.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, ad interim Ministro Segretario di Stato per la Giustizia ed i Lavori Pubblici Verlaci; il Ministro Segretario del P. F. A. Mborja, il Ministro Segretario di Stato per gli Affari Interni Buskati, il Ministro Segretario di Stato per le Finanze Vrioni, il Ministro Segretario di Stato per l'Educazione Koliqi, il Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura e Foreste ad interim per l'Industria e Commercio Beca.

Il Gen. Cavallero ha così risposto al Presidente del Consiglio dei Ministri d'Albania:

«Eccellenza, ricevo il verbale della seduta del 5 corrente del Consiglio dei Ministri del Regno d'Albania nel quale l'eminente consesso da Voi degnamente presieduto si è compiaciuto indirizzare alle nostre Forze Armate ed a me parole delle quali mi sento orgoglioso e che giungono particolarmente care al mio cuore. Vogliate perciò credere, Eccellenza, all'espressione della mia riconoscenza e renderVi interprete presso il Consiglio dei Ministri di questo mio sentimento per l'altissima attestazione che esso, in forma così nobile, ha voluto rivolgere.

«Per parte mia, io ringrazio la sorte che mi ha concesso il sommo privilegio di vivere in terra albanese questa comune, fortunosa e fortunata vicenda dei nostri due popoli e di vedere profilarsi sotto la marcia vittoriosa delle nostre bandiere i confini della grande Albania; questa grande Albania per la quale, sotto i gloriosi auspici della Monarchia sabauda, sotto la egida del Duce è la saggia guida del Vostro Governo, si inizia oggi la nuova storia e si maturano i nuovi destini. — Generale Ugo Cavallero».

Il Tribunale Militare di guerra
istituito a Cettigne

Roma, 16

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente bando del Duce del Fascismo, Primo Maresciallo dell'Impero, Comandante delle truppe operanti su tutte le fronti:

Articolo 1: Presso il Comando delle truppe di occupazione del territorio dell'ex Regno jugoslavo dipendente dal Comando Superiore delle Forze Armate di Albania, è istituito un Tribunale Militare di guerra con sede in Cettigne. Esso è composto e funziona secondo le norme vigenti per la composizione e il funzionamento dei Tribunali Militari d'Armata.

Articolo 2: Il Tribunale Militare di guerra di Cettigne è competente a conoscere dei reati preveduti dalla legge penale militare italiana e dalla legge penale comune italiana, commessi nel territorio occupato dalle Forze Armate italiane dipendenti dal Comando presso cui il Tribunale è istituito, da militari delle Forze medesime o da persone da esse dipendenti per essere al loro servizio o al loro seguito ovvero da altri cittadini italiani.

Il Tribunale indicato nel comma precedente è altresì competente a conoscere dei reati da chiunque commessi nel territorio indicato nel comma medesimo a danno delle Forze Armate di occupazione o delle persone ad esse appartenenti per essere al loro servizio o al loro seguito, nonchè dei reati preveduti dalle leggi penali italiane di cui sia estesa l'applicazione del territorio su indicato.

Articolo 3: In ogni caso di connessione di procedimenti di cui alcuni di competenza del Tribunale Militare di guerra indicato nell'articolo 1 e altri di competenza di altro giudice, la competenza per tutti spetta al Tribunale Militare di guerra. Tuttavia il giudice militare può ordinare, per ragioni di convenienza, con provvedimento insindacabile, la separazione dei procedimenti.

Articolo 4: Il presente bando è pubblicato mediante inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e mediante affissione in luogo visibile al pubblico all'esterno dei locali ove hanno sede i Comandi delle grandi unità dislocate nel territorio occupato.

I LIBRI

"Elogio ai fedeli alla terra,, di Guido Posar Giuliano
"Il Satiro,, di Giuseppe Reina

Guido Posar Giuliano, che certamente è uno dei nostri giovani scrittori d'ingegno, chiarisce nella prefazione al suo libro «Il Satiro», che la forma di dialogo da lui adottata in questo e in altri lavori non implica affatto l'intenzione di scrivere per il Teatro. Di questo si può esser certi, purchè si leggano soltanto alcune pagine del lavoro che ci è offerto in bel volume dalla ben nota casa editrice «Idea» di Udine. Tutto è presentato in una forma troppo abbondevole e troppo lirica per poter essere praticamente teatro. L'autore però, dopo avere consentito che il suo lavoro non è in questo senso teatro, lo assomiglia piuttosto ai dialoghi platonici e, pur con modestia, ricorda che taluno di questi fu recato recentemente su la scena e che il pubblico lo ascoltò con attenzione e vi sentì, inalzato nella sfera delle idee, il dramma umano. Non è dunque da escludere la possibilità che abbia perfino ad assumere realtà scenica quello che fu pensato soltanto sopra un piano ideale. Questo dice l'autore su le generali e ben conoscendo egli stesso, crediamo, quanto sia diversa la sottile trama di ragionamento dei dialoghi platonici dalla esuberanza verbale e dalla prevalenza dei toni lirici che distinguono il suo giovanile lavoro.

E che infatti esso sia diverso dai dialoghi platonici, lo dice proprio l'autore, presentandolo come opera d'un genere letterario nuovo, che si sostituisce a quelli del passato ormai stanchi e in parte li assorbe, assecondando l'ebollizione degli spiriti giovani in questi tempi che egli chiama solenni. «Solo una mente debole potrebbe non intendere ancora la solennità dei tempi che volgono, i miracoli che lo spirito va compiendo in ogni campo della vita umana. E l'arte è vita e attualità. Nè essa è concepibile se non animata da quello che è lo spirito dei tempi. Un'arte che non ardesse della pasisone del secolo sarebbe cosa gelida, anzi non arte!»

Tutte cose dette assai bene: ma corrisponde poi proprio a questo il vasto poema in prosa (decidiamoci a chiamarlo così) che il Posar Giuliano ci presenta? A noi sembra che ci sia molto dell'antico, e che dal lettore si presuma molto della pazienza antica, in questo drammicino allargato e prolungato in modo da dargli proporzioni da dramma universale. La situazione è molto semplice e molto umana: arriva un giovane ospite in una casa; due fanciulle se ne innamorano; una glielo fa comprendere in tutti i modi, e a lui non gliene importa, la seconda finge indifferenza, ed egli le corre dietro ed è tutto suo; di che l'altra siffattamente si accora che ne muore: e tutta questa vicenda di felice amore e di tragico amore si svolge sotto gli occhi d'un scanzonato vecchio, esperto della vita, il cui cervello sterilizzato dall'esperienza si annebbia soltanto nel vino, e che è pronto a ridere d'ogni cosa e a burlarsi di ogni illusione con una filosofia satiresca.

Certamente le tirate del vecchio sono spesso assai argute, fantasiose e divertenti, come le tirate dei tre giovani impigliati nell'amorosa rete hanno spesso squarci di buona poesia, che s'intonano con le arcane voci della circostante natura. Abbiamo detto che il Posar Giuliano è un giovane d'ingegno, e rispettiamo anche il coraggio col quale egli ha dato a ciascuno dei personaggi una sua anima lirica, che non subisce freno alla propria effusione. Un rigoglio vi è senza dubbio in lui, un bisogno di dire molte cose che gli fervono dentro. Ma se queste molte cose non siano talvolta troppe, e se le parole musicali non siano talvolta troppe parole, questo è un pensiero che egli ha respinto da sè e che forse non andava respinto. L'arte moderna, ci pare, tende piuttosto all'intensità che a queste amplificazioni. Certe verità che, per quanto eterne, erano ancora abbastanza nuove al tempo dei Greci e dei Romani, sono oggi un po' risapute. Appunto perchè il Posar Giuliano ha la sacra favilla ed è giovane, bisogna avvertirlo di questo.

*

L'«Elogio dei fedeli alla terra» pubblicato da Giuseppe Reina in un libriccino della tipografia Moderna è un'opera di propaganda agraria e insieme di propaganda fascista: non solo in quanto essa sia intesa così dall'autore, ma anche in quanto essa trae efficacissimo appoggio da parole di Benito Mussolini messe a capo dei singoli capitoletti e delle quali il testo successivo può dirsi il commento. Proprio dell'agricoltura disse Mussolini parole lapidarie («La vera fonte, la vera origine di tutta l'attività umana è la terra», «Difendete sempre la terra. Amatela come una madre. La terra non tradisce mai»), e proprio da quest'alto concetto dell'attività agricola egli trasse le conseguenze morali («E' l'aratro che traccia il solco, ma è la spada che lo difende», «Fra tutti i lavoratori i più nobili e i più disciplinati sono i lavoratori della terra»). A questa valutazione del lavoro agricolo e agli alti valori morali che ne conseguono, per la Patria e per la civiltà s'ispira il libretto del Reina. Il nostro R. Provveditore agli Studi non sarà mai lodato abbastanza come funzionario, ma non per questo dobbiamo dimenticare che egli è un eccellente scrittore. Si vede l'attica brevità, la perspicuità, la semplicità e nitidezza con cui egli sviluppa in periodetti incisivi quello che è da lodare dell'anima del contadino prima che dell'opera sua, dell'amore di lui per la terra, specialmente se è la terra dei padri, della sua laboriosità silenziosa, della sua sobrietà che non conosce sciupio, del suo sentimento della famiglia, della sua fede in Dio, della sua costanza e pazienza, della sua forza del suo coraggio, della sua volontà d'apprendere tutto quello che riguarda la migliore coltivazione del suolo. Il contadino, pensa l'autore, ama il Duce più e meglio d'ogni altro perchè sente che nessuno lo ha compreso e guidato meglio del Duce.

In verità, leggendo questo libretto del Reina, si deve dire che poche volte furono dette in poche pagine tante cose giuste e vere. Saranno certamente queste pagine lette dagli agricoltori con soddisfazione intima e profonda, ma è anche utile che esse siano lette da tutti perchè tutti imparino a conoscere gli agricoltori e quante virtù li facciano degni di riverenze.

b.

Gli onori funebri a Neresine
alla salma del tenente pilota Bongiovanni

Pola, 16

Sabato 3 c. m., un pescatore affaccendato nella consueta tratta delle reti, scorse poco lungi da sè un cadavere, sbattuto sulla scogliera occidentale del Monte Ossero. Avvicinatosi, riconobbe subito trattarsi del corpo, in istato miserevole, di un militare.

Datane immediatamente notizia alle autorità di Neresine, queste si portarono prontamente sul posto, dove, dopo i primi rilievi del caso, fecero piantonare il cadavere fino all'alba del giorno seguente, in cui fu possibile il trasporto a mezzo di un motoscafo.

La salma, coperta dal tricolore ed accompagnata da Carabinieri Reali, giunse a Neresine nelle prime ore della mattinata e venne subito piamente composta e deposta nella sala d'armi del locale Fascio di Combattimento, trasformata, per l'occasione, in camera ardente. Quivi, dopo ulteriori accertamenti e disposizioni dell'autorità sanitaria, venne confermato trattarsi di un aviatore deceduto parecchi giorni addietro, indosso al quale vennero rinvenuti alcuni incerti indizi, che, tuttavia, in un secondo tempo, risultarono decisivi per la sua identificazione. Dopo di che, la salma, vegliata da fascisti, da militi della R. G. di Finanza e da RR. CC. a turno, venne concessa alla pietà del pubblico, per cui il popolo di Neresine si portò in gran folla a rendere al caduto l'estremo segno della fede cristiana. Con magnifico slancio di amore la famiglia Zanetti si offerse, affinchè la salma del Caduto, ancora sconosciuto, venisse tumulata nella propria tomba.

Nel pomeriggio di domenica 4 maggio, dopo la concessione del nulla osta per la tumulazione da parte delle autorità superiori militari, qui giunte appositamente dal Comando Marina di Lussinpiccolo, si compose il corteo funebre organizzato dal locale Fascio di Combattimento. La salma, portata a braccia dai fascisti in divisa, era preceduta dagli organizzati della «Gil» di Fascio, da numerose ghirlande inviate dagli enti locali, da mazzi di fiori di privati, dal clero, e guardata a lato da RR. CC., da Militi della R. G. di Finanza e da una squadra di Avanguardisti marinai che le resero gli onori delle armi. Dietro la salma, le autorità, i fascisti, il Fascio femminile, le Massaie rurali e la popolazione tutta di Neresine e delle frazioni vicine. Fu più tardi assodato che si trattava della salma del tenente pilota Carlo Bongiovanni, morto per la liberazione della Dalmazia italianissima. Ora Egli è là, accanto al suo eroico fratello, a guidare, con l'esempio della sua vita vissuta, gli altri eroi rimasti quaggiù. Ciò sia di conforto e di orgoglio per i suoi cari che lo piangono.

E di orgoglio e di devoto amore per Neresine, alla quale è concesso di custodire le sue spoglie mortali fino al termine della guerra vittoriosa, com'è nobile ed espressa consegna del babbo dell'Eroe. Sarà questo un nuovo e più profondo vincolo fra queste spiagge e la Laguna.

Un nuovo scaglione di rurali
partito da Chieti per il Reich

Chieti, 16

Il secondo scaglione di rurali della provincia di Chieti, adunato a Francavilla a Mare, è partito per la Germania. Ai partecipanti hanno porto il saluto il Prefetto, il Federale e il segretario dei lavoratori dell'agricoltura. L'Arcivescovo, dopo aver benedetto il gagliardetto, ha rivolto ai partenti parole di augurio, esortandoli ad essere nella terra della Nazione amica, degni delle tradizioni del lavoro italiano.

L'epilogo del processo Castiglioni

Roma, 16

Si è avuto oggi, dinanzi alla prima sezione penale della Cassazione, l'epilogo del processo derivato dal truce delitto di cui fu vittima l'ing. Aldo Castiglioni, barbaramente ucciso a Milano, come si ricorderà, nella sua abitazione a colpi di rasoio, il 16 aprile 1938.

Scartata subito l'ipotesi che la morte fosse stata determinata da dispiaceri amorosi, i sospetti si addensarono sulla sorella della vittima, Bianca, sulla domestica diciassettenne Ida Gorini e sull'amante di costei Natale Colzani. Tutti e tre furono chiamati a rispondere di concorso in omicidio premeditato, con l'aggravante per la Bianca Castiglioni di avere promosso e organizzato la cooperazione nel delitto e per aver determinato a concorrervi la Gorini. Si accertò che il movente del fosco delitto era stato il desiderio della Castiglioni di liberarsi dal controllo del fratello, professionista assai stimato, e insieme di venire in possesso della non indifferente sostanza mobiliare e immobiliare da lui accumulata.

La Corte d'Assise di Milano condannava la Castiglioni a 28 anni di reclusione con la diminuente della semi infermità di mente, la Gorini, con la diminuente dell'età minore di anni 18, a 21 anni di reclusione e il Colzani a trent'anni della stessa pena. Contro la sentenza i tre ricorrevano in Cassazione a mezzo degli avvocati Ventini e Bertasi di Milano. Al ricorso ha resistito la parte civile assistita dall'avvocato Persico. La Corte Suprema, su conforme conclusione del P. M., ha respinto il ricorso, confermando la sentenza della Corte d'Assise di Milano.

CRONACA DELLA CITTÀ

Domani Giornata degli Italiani nel mondo

Il programma delle manifestazioni

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

In ottemperanza a quanto prescritto dal Segretario del Partito nel foglio di disposizioni n. 57 del 9 maggio u. s., presi gli opportuni accordi con il fiduciario provinciale della «Dante Alighieri», si dispone quanto segue in merito all'organizzazione della «Giornata degli Italiani nel mondo», che avrà luogo domani 18 corrente.

A Trieste

Ore 11, Teatro Verdi: Alla presenza delle autorità, gerarchie e rappresentanze delle organizzazioni del Partito, parlerà il cons. naz. Aldo Fossa.

A cura della locale Sezione provinciale della «Dante Alighieri», verranno posti in vendita: il numero unico, il distintivo e le cartoline di propaganda inviate dalla Presidenza centrale.

In provincia

Nei centri della provincia le manifestazioni si svolgeranno secondo le disposizioni impartite dai segretari politici dei Fasci di Combattimento.

A Monfalcone parlerà il fascista prof. Antonio Fossati, A Postumia parlerà il fascista prof. Arturo Cianghellini.

Per la durata della manifestazione è prescritta l'uniforme fascista.

La Festa ginnastica nazionale della G.I.L.

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

In ottemperanza alle disposizioni emanate dal Comando generale della «Gil», domani 18 corrente, alle ore 17.30, allo Stadio del Littorio, avrà luogo la Festa ginnastica nazionale della «Gil».

Contemporaneamente la Festa ginnastica si svolgerà in tutti i centri della provincia alla presenza delle autorità, gerarchie e popolazione.

A Trieste presenzierà il cons. naz. dott. Pasquale Lugini, Ispettore del Partito.

A Monfalcone presenzierà il Luogotenente generale Alessandro Tarabini, Ispettore generale della G. I. L.

Disposizioni per il capoluogo

Autorità e invitati presenzieranno alla cerimonia nella tribuna centrale dello stadio, giusta indicazioni che saranno date sul posto da appositi incaricati da questo Comando, e dovranno trovarsi nella suddetta tribuna per le ore 17.15.

I cittadini potranno assistere alla manifestazione prendendo posto nelle tribune laterali coperte e nelle tribune laterali popolari.

L'accesso al pubblico sarà così regolato: tribune coperte, dalle ore 16 alle 17; tribune popolari, dalle ore 16 alle 17.30. Dopo le ore 17 nessuno potrà accedere alle tribune coperte se non munito di regolare invito.

Manifestazioni in provincia

Per incarico del Comandante federale della «Gil», i sottonotati camerati presenzieranno la Festa ginnastica nazionale della «Gil» nelle località a fianco di ciascuno indicate: Vicefederale Giovanni Pilat: Muggia; Ispettore federale avv. Alfredo Zannoni: Postumia; Ispettore federale Cesare Crassi: Aurisina; Ispettore federale Mariano Salvo: Ronchi dei Legionari; Ispettore federale Arrigo Damiani: Grado; Ispettore federale Giacomo Fornari: Sesana.

Prove delle Giovani Italiane

Le Giovani Italiane delle Scuole medie, le quali in occasione della Festa ginnica nazionale eseguiranno gli esercizi al piccolo attrezzo, dovranno trovarsi oggi, alle ore 9.15, in Piazza N. Tommaseo, da dove si recheranno in tram allo Stadio per una prova.

Manifestazioni artistiche all'Associazione artiste e laureate

Oggi, alle 18.30, il Circolo di Trieste dell'Associazione fascista donne artiste e laureate terrà la sua ultima manifestazione artistica della stagione. Lo scrittore Aldo Maffei terrà una conversazione sull'amore nella letteratura, nella storia e nella realtà. Il violinista Mario Rosi, accompagnato dalla pianista Carmen Monchieri, presenterà la Sonata in sol di Grieg e la Zingaresca di Sarasate. Sono invitate tutte le socie e simpatizzanti.

Il radio rapporto delle donne artiste e laureate, che doveva aver luogo oggi, alle 19.15, è stato rimandato a sabato prossimo alle 19.30.

Conferenze religiose

Al «Cenaculum» di via Battisti. L'annunciata conferenza sulla grazia santificante per i laureati avrà luogo domani 18 (anzichè il 25, come annunziato in precedenza) alle 11, nella sede del «Cenaculum» (via Battisti 11, I p.). Oratore il rev. prof. Marzari.

— Con oggi, 17 corr., alle 19, e successivamente per altri tre sabati, il rev. prof. Marzari, insegnante di filosofia nel Seminario interdiocesano, riprenderà le sue lezioni di filosofia tomista nella sede del «Cenaculum» di via Battisti 13.

Le lezioni di Padre Fetazzi. Oggi, sabato 17, alle 18.30, Padre Fetazzi dimostrerà che le divergenze che esistono nelle narrazioni evangeliche intorno alla Risurrezione di Cristo, facilmente si risolvono e vengono a confermare la storica verità.

Assistenza ai feriti di guerra. Al Dopolavoro interaziendale chimici, il quale, con le offerte dei dopolavoristi e delle aziende aderenti contribuisce, tramite il Fascio Femminile, all'opera di assistenza in favore dei gloriosi feriti di guerra degenti negli ospedali cittadini, è pervenuta la seguente ulteriore elargizione: Stabilimento Chimico Industriale F.co Mell, impiegati ed operai, lire 250.

Precedenza ai combattenti per le udienze negli uffici scolastici

Il R. Provveditore agli Studi di Trieste comunica ai capi istituto, ai RR. ispettori scolastici ed ai RR. direttori didattici, che per disposizione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, i combattenti ed i loro congiunti che si presentano negli uffici, devono essere ricevuti con precedenza e che le pratiche, riguardanti i combattenti stessi, devono essere sollecitamente trattate. In conseguenza dispone che le scuole si uniformino a tale disposizione usando ai benemeriti combattenti ogni riguardosa premura.

L'odierna inaugurazione della pesca pro C. R. I.

Oggi, alle 16, come era stato annunciato, verrà aperta in un locale di piazza Goldoni, la Pesca miracolosa indetta a beneficio dell'VIII Settore della C.R.I.

La simpatica iniziativa, che otterrà indubbiamente il più lieto successo, viene, come è noto, organizzata per offrire maggiore assistenza ai meno abbienti della zona di Barcola, che ricorrono al Settore della C.R.I.

Il comitato di signore presenterà oggi un numero grandissimo di doni, molti dei quali di valore. Con tenuissima spesa i visitatori della Pesca benefica avranno la possibilità di aggiudicarsi i premi più ricercati, facendo nel contempo un'opera di bene.

Raccolta dei metalli nella zona del G.R.F. «Pozza»

Come annunciato, nelle ore pomeridiane di oggi il G.R.F. «Ugo Pozza» continuerà in zona il giro di raccolta metalli e rottami con l'itinerario già comunicato.

Tutti i capifabbricato sono cortesemente invitati a far trovare pronto il materiale offerto davanti ai portoni. Al ritiro nelle vie traversali provvederanno gl'incaricati del Gruppo.

Maggio musicale mariano a S. Giusto

Domenica, 18 maggio, alla S. Messa delle ore 12, sarà svolto il seguente programma: Bach: Preludio in sol maggiore (organo). Bach: Aria (dalla Cantata n. 68). Fauré: Andante (violoncello). Saint-Saëns: Invocata (canto). Franck: Panis angelicus (canto con violoncello obbligato).

Esecutori: signora Fanny Polidori, prof. Marcello Viezzoli, prof. Eusebio Curelli.

Tombola a Montuzza pro pane dei poveri

Domani, sul Colle di Montuzza, alle 18.30, si terrà un pubblico gioco di tombola «Pro pane dei poveri». Ogni cartella costa lire 1 e dà diritto a concorrere a 5 premi, tra cui la tombola di lire 1000.

ASTERISCHI

Ugo Carà nella rivista "Stile"

Il fascicolo della rivista *Stile* è dedicato al nostro Ugo Carà, presentato nel suo aspetto d'architetto d'interni, con riproduzioni di opere sue.

Culla

Il camerata dott. Gastone Bulfrini, direttore della Società Aquila, è stato in questi giorni allietato dalla nascita di un bel bambino, cui è stato dato il nome di Guido. All'egregio amico e alla sua gentile consorte le congratulazioni più vive e l'augurio più fervido.

Scrittori triestini. Il «Quadrivio» di Roma ha pubblicato nelle ultime settimane due lavori del triestino Mariano Rugo, che vive a Biella: un lungo racconto «Gelosia vagabonda», scritto con buon colorito, e una fantasia romantica «Avventura fra due miraggi», in cui la nostalgia d'un naufrago su uno scoglio lontano fonde visioni di Trieste e lugubri pensieri di solitudine e di morte.

Visite agli allievi dell'Istituto dei poveri V. E. III. Domani, le visite agli allievi e alle allieve dell'Educatorio avranno luogo dalle 9 alle 11.

La manifestazione sportiva d'oggi al Dopolavoro «Aregal». Come annunciato, questa sera, 17 maggio, alle ore 20 precise, avrà luogo la partita [illegible] della competizione.

Recite di filodrammatici

«L'allegro principe» al Dopolavoro Pubblico Impiego. Domani, 18 maggio, alle 18, nella sede del Dopolavoro del Pubblico Impiego (via Nizza 15), la filodrammatica del Dopolavoro diretta dal camerata B. Persini rappresenterà «L'allegro principe», commedia brillante in tre atti [illegible]

«Il caso si diverte», di Oreste Poggio al Dopolavoro Ferroviario. Stasera la filodrammatica «E. Duse» del Dopolavoro Ferroviario rappresenterà la commedia brillante di Oreste Poggio «Il caso si diverte». Interpreti principali [illegible] presso la segreteria del Dopolavoro Ferroviario di piazza Vittorio Veneto.

«Le sue... prigioni» al «Minimo». Oggi, alle 21, verrà rappresentata la commedia in tre atti di A. Novelli [illegible]

Coloro che sentono pietà per la vecchiaia diano le loro oblazioni all'Istituto dei poveri V. E. III.

Il Vicefederale tra gli organizzati della G.I.L.

Le tessere ai Figli della Lupa della Scuola materna di via Pallini

Ieri mattina il Vicefederale ha presenziato alla distribuzione delle tessere della «Gil» ai Figli della Lupa della Scuola materna di via Pallini.

Il gerarca, che è stato ricevuto dall'ispettore Lojacono, dalle patronesse, dalla direttrice e dalle insegnanti della scuola, dopo aver ordinato il saluto al Duce, ha rivolto un vivo elogio per l'opera di assistenza che amorevolmente viene dedicata ai piccoli alunni. Dopo la distribuzione delle tessere è stata inaugurata la mostra dei lavori, allestita nelle aule della scuola.

Rassegna dei partecipanti ai concorsi di canto corale e del «Trofeo del Bersagliere»

Ieri sera, il Vicefederale Foggia, accompagnato dal Vicecomandante federale della «Gil», si è recato alla palestra «Felice Venezian», dove ha passato in rassegna i componenti l'Accademia del canto corale che parteciperanno, a Roma, al Concorso nazionale delle Accademie di canto corale della «Gil». Successivamente il gerarca si è recato alla palestra «Nicolò Cobolli», dove ha passato in rassegna un plotone di Giovani Fascisti e la fanfara federale in partenza per Roma, che parteciperà al Concorso nazionale «Trofeo del Bersagliere».

Il Vicefederale ha portato ai giovani il saluto del Comandante federale, assente per servizio, ed ha loro rivolto parole d'incitamento. Ha infine ordinato il saluto al Duce, cui ha risposto il vibrante «A Noi!» dei presenti.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

16 maggio 1941-XIX

NATI	14
MORTI	8
MATRIMONI	10

IL PARTITO

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporto ai fiduciari dei Gruppi rionali fascisti

Oggi, alle ore 12.30, il Vicesegretario federale, d'ordine del Federale, terrà rapporto, alla Casa del Fascio, ai fiduciari dei Gruppi rionali fascisti del capoluogo. Presenzierà, inoltre, al rapporto la fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili.

Il capitolo inedito di Attilio Hortis sull'Archeografo triestino

Quale stupenda attenzione e minuziosa cura mettesse Attilio Hortis nel condurre una ricerca e nell'elaborarla filologicamente appare dal capitolo di lui, spettante al materiale della sua «Storia di Trieste», che, finora inedito, viene dal dott. Giacomo Braun pubblicato nel recente volume dell'Archeografo Triestino. Lo studio di un Codice epigrafico triestino del secolo XV, al quale il nostro grande dedica questo capitolo, comprende ben dieci pagine di stampa, dodici di diligentissime note, e la riproduzione, in appendice, di una ampia e dotta memoria, o dissertazione, di Pietro Kandler, che fu il primo a occuparsi di questo Codice, a lui trasmesso da Domenico Rossetti, e dai suoi eredi venduto più tardi all'Archivio Diplomatico del Comune.

Il Rossetti aveva acquistato il codice a Parma nel 1826, e gli constava che esso era già appartenuto al conte Girolamo Asquini e, prima che a lui, a Daniele Tomitano, letterato feltrino del Seicento. Questi vi aveva apposto un frontispizio, delineandovi la propria arma e scrivendovi il titolo «Tergestinae Civitatis - Antiquae inscriptiones - Danieli Tormitani». E il Codice passò da allora come Codice Tormitano. Titolo che non gli spettava affatto, essendo evidente, per il fermarsi delle lapidi alla seconda metà del Quattrocento, e per le persone citate tutte di quell'epoca, che esso doveva farsi risalire a quel periodo. Escluso del tutto che il secentista feltrino ne potesse essere l'autore, si trattava ora di sapere chi fosse stato il raccoglitore e illustratore delle lapidi.

Il primo nome che si presentò naturalmente al Kandler fu quello di Raffaele Zovenzoni, il chiaro umanista, il più dotto triestino che vivesse sul finire del Quattrocento. Ma poi lo stesso Kandler dovette convenire che la scrittura del codice non corrispondeva punto a quella dello Zovenzoni. Egli stesso notò poi che essa somigliava molto alla scrittura di Domenico Montecchi, maestro del Comune fino al 1499; ma non insistette su questa traccia.

Era riserbato ad Attilio Hortis l'accertare che l'amoroso raccoglitore d'epigrafi, la maggior parte triestine, ma anche talune di Muggia, di Rozzo, di Aquileia e d'altri luoghi, era proprio Domenico Montecchi. In sulle prime l'Hortis aveva pensato a un altro e più autorevole membro di quella famiglia Montecchi, che chiamavasi anche «de Cancelliere», ed era amante delle epigrafi, come dimostra quella che tutti videro sulla sua casa in Città Vecchia. Questo maggior personaggio della famiglia era il canonico Giambattista Montecchi, uomo assai dotto e possessore di bella biblioteca di libri e di codici. Ma, veduta la scrittura del suo parente Domenico, l'Hortis ebbe la certezza assoluta che il codice fosse proprio di lui.

Non era il primo che si occupasse, per amore di studio delle epigrafi triestine, e questo fu noto anche al Mommsen; e fu tutt'altro che l'ultimo, poichè le molte epigrafi che si incisero a Trieste anche nei secoli successivi e i parecchi che ne tennero conto sono anche dal Kandler citati come documento di egregia coltura cittadina e di nobili studi.

Trattamento dei lavoratori del commercio per la giornata del 9 maggio

In relazione a quanto disposto dai vigenti contratti di lavoro, la Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio comunica che, essendo stata dichiarata lavorativa la giornata del 9 maggio, i lavoratori del commercio avranno diritto di percepire da parte delle rispettive aziende il salario settimanale o mensile maggiorato di un importo corrispondente ad una giornata di retribuzione, il cui ammontare va calcolato in relazione alle norme dispositive (retribuzione mensile divisa per 25, retribuzione settimanale divisa per 6).

Operai dell'industria avviati al lavoro

I seguenti lavoratori sono invitati a presentarsi all'Ufficio collocamento (via Duca d'Aosta n. 12) per essere avviati al lavoro:

Legno: Cattaruzza Ermanno, n. 8361; Zucca Luigi, n. 8321; Iurichich Giovanni, n. 7779; Fuccini Stefano, n. 8021; Cernigoi Pietro, n. 8080; Mian Luigi, n. 5456; Drioli Neri Attilio, n. 8111; Montanaro Angelo, n. 5771; Mullon Marcello, n. 6589; Luciani Giuseppe, n. 7213; Cumar Teodoro, n. 7430; Zubin Fabio, n. 2423; Valencic Stanislao, n. 8384; Rui Luciano, n. 8372; Gobis Ermanno, n. 2591; Nordio Fioravante, n. 2598; Borca Giuseppe, n. 2658; Zocchi Aldo, n. 2661; Greatti Oliviero, n. 2777; Orel Rodolfo, n. 2781; Checco Nicolò, n. 3718; Damiani Giovanni, n. 6634; Kirn Gastone, n. 5432; De Luca Carmelo, n. 6543; Ghersi Giuseppe, n. 6794; Pomes Antonio, numero 2529; Turri Vincenzo, n. 2556; Sirk Antonio, n. 1675; Rapogni Antonio, n. 2559; Grubisich Guerrino, numero 4174; Velice Pietro, n. 4480.

Edilizia: Cercansi manovali edili.

Abbigliamento: Sarte uomo, mezze lavoranti e apprendiste cercansi tutti i giorni, sportello n. 3, dalle 16 alle 18.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Vittoria

DECESSI (16 maggio 1941-XIX): Giudici Giuseppe, a. 69; Piccini Maria Grazia, a. 1; Theodorowicz Teodoro, a. 81; Vittorello Salvatore, a. 86; Pepino Fernando, ore 3; Pepino Rocco, ore 3; Collarich ved. Luin Antonia, a. 78; Treves Edoardo, a. 53

MATRIMONI TRASCRITTI: Trost Emilio, cameriere marittimo con Cirielli Norma, casalinga; Pinto Saturno, fonditore con Rossi Natalia, casalinga; Romano Fuglio, mugnaio con De Stefano Anna, sarta; Gavinelli Guarino, radiotelegrafista con Andreini Albina, impiegata; Fermo Giuseppe, panettiere con Millo Marcello, sarta; Heinze Emilio, impiegato tecnico con de Villaris Bruna, casalinga; Longo Raffaele, impiegato ferroviario con Cuselli Rosina, impiegata; dott. Benardinelli Marino, farmacista con dott. Ughi Maria, insegnante; Veglia dott. Celerino, dott. in scienze con Zanetti Ada, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI: Dolejsi Giuseppe, modellista con Gemelner Iolanda, parrucchiera.

Investito da un autocarro

Nel pomeriggio di ieri, il macchinista Giuseppe Baitz, di 73 anni, abitante in via Imbriani 4, mentre stava camminando per la piazza Goldoni, è stato investito e gettato a terra da un autocarro riportando delle ferite lacero contuse alla regione occipitale guaribili in circa cinque giorni. E' stato medicato all'ospedale Regina Elena.

Infortuni sul lavoro

Nella mattinata di ieri, il bracciante Emanuele Ricci, di 44 anni, abitante in via Battera 28, mentre stava scaricando del carbone da un veliero ancorato nel nostro porto, è stato colpito dalla manovella di un argano riportando delle ferite lacero-contuse al cuoio cappelluto, delle lesioni al naso e delle contusioni alle mani. Trasportato dalla C. R. I. all'ospedale Regina Elena, il Ricci è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di due settimane.

— Nel pomeriggio di ieri, il falegname Giovanni Magnoni, di 46 anni, abitante in via Zovenzoni 6, mentre stava lavorando nella falegnameria di San Sabba 282, si è prodotto accidentalmente lo sfracellamento delle dita della mano destra. Il Magnoni è stato accolto nella seconda divisione chirurgica dell'ospedale Regina Elena.

Sferra un pugno a un avversario e colpisce un muro

Ieri sera, l'impiegato Bruno Bonifacio, di 21 anni, abitante in viale Sonnino 57, venuto a diverbio con tale Bruno De Zorzi in una trattoria di via Pascoli e volendolo colpire con un pugno, è andato a sbattere con il dorso della mano destra contro il muro riportando un vasto ematoma. All'Ospedale è stato giudicato guaribile in due giorni.

Cade e batte la testa contro un albero

Il bracciante Bruno Celli, di 27 anni, abitante in via Carpison 16, mentre nel pomeriggio di ieri stava passando per il viale Regina Elena, è scivolato andando a sbattere la testa contro un albero riportando delle ferite lacero contuse alla regione parietale e alla regione palpebrale inferiore sinistra. Presentatosi all'ospedale Regina Elena, il Celli è stato dichiarato guaribile in una decina di giorni.

Ferroviario. Domani, nella sede Vittorio Veneto cinema alle 15.30 e 17.30; alle 20.30 grande spettacolo d'arte varia; a San Vito spettacoli cinematografici alle 16, 18 e 20.

Pubblico Impiego. Domani, 18 corrente, gita ciclistica alla volta di Udine, partenza alle 5.45 precise dalla sede (via Nizza 15), ritorno a Trieste per le 20 circa. Si raccomanda la puntualità per l'orario.

Denuncia dello stagno e del nichelio

L'Unione fascista dei commercianti comunica per norma delle ditte associate che il Decreto del Duce del 18 aprile u. s., pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 99 del 26 aprile u. s., stabilisce il blocco dello stagno e del nichelio esistente in Italia e delle leghe metalliche nelle quali detto stagno e nichelio sono contenuti.

Tutti coloro che sono in possesso di tali metalli o leghe metalliche hanno l'obbligo di farne denuncia su degli appositi moduli che, per i commercianti, potranno essere ritirati presso l'Unione dei commercianti (via S. Nicolò 7, stanza n. 10), mentre le ditte industriali, gli enti pubblici, statali e privati cittadini potranno ritirare detti moduli al Municipio, presso la R. Prefettura e presso le organizzazioni sindacali.

Le dette denuncie vanno presentate entro il giorno 31 corrente al Municipio (per Trieste a stanza n. 44) in duplice copia, di cui un esemplare viene restituito bollato per ricevuta e deve venir conservato dal denunciante.

Sono soggetti al blocco: a) i manufatti industriali non in uso e tutti i manufatti di uso domestico fabbricati in stagno o nichelio o in leghe contenenti tali metalli; b) lo stagno e nichelio allo stato puro o in lega con altri metalli, in pani ovvero in semilavorati, rottami e residui di lavorazione. Resta escluso dall'obbligo della denuncia lo stagno in lega non superiore al 50 per cento col piombo per le saldature.

I manufatti industriali non in uso non possono venir usati se non con autorizzazione del Fabbriguerra. I manufatti di uso domestico invece possono continuare ad essere usati dai detentori fino a quando non verrà eventualmente disposta la raccolta da parte del Fabbriguerra, fermi restando i divieti di alienarli.

La denuncia è obbligatoria per tutti i quantitativi eccedenti un chilogrammo; tale limite verrà osservato anche se una lega o un manufatto contenente stagno o nichelio, pur superando il peso di un chilogrammo, contenga una percentuale di stagno o nichelio di peso inferiore.

Le leghe di stagno e di nichelio che contengano una percentuale di tali metalli inferiore al 10 per cento, sono escluse dall'obbligo della denuncia.

Il Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra, tenuto conto che non tutti i cittadini hanno avuto notizia tempestiva delle norme emanate per la denuncia dello stagno e del nichelio, il cui termine scadeva, come è noto, l'11 corrente, ha disposto che le denuncie stesse possono essere presentate od inviate al Municipio, che ne curerà l'invio al Fabbriguerra, fino al 31 maggio, intendendosi a tale data prorogato il termine fissato nel decreto del Duce.

Si chiarisce a tutti coloro i quali non sono stati in grado di far bollare dall'Ufficio Metrico entro il termine dell'11 maggio lo stagno per le saldature, debbono denunciarlo al Fabbriguerra con le note modalità, e possono quindi usarlo e venderlo liberamente fino ad esaurimento, purchè si mettano in grado di dimostrarne, a richiesta, con libri, fatture, ecc., l'uso legittimo o l'effettuata vendita.

Per i manufatti di uso domestico s'intendono le stoviglie, le posaterie, i candelieri, i lampadari e tutti gli oggetti di arredamento e di uso domestico di stagno, il vasellame da cucina, le stoviglie, le posaterie, i candelieri, i lampadari, i letti, gli attaccapanni, i soprammobili, i calamarieri, ecc., di nichelio.

Anche per i manufatti di uso domestico di cui sopra non sussiste l'obbligo di denuncia quando siano fatti di leghe di stagno o di nichelio con una percentuale di tali metalli inferiore al 10 per cento. Sono quindi esclusi anche i vasellami da cucina, le stoviglie e posaterie fabbricate in acciaio inossidabile con percentuale di nichelio non superiore al 35 per cento, di alpacca, di peltro, di bronzo.

Gli esercizi pubblici che eventualmente avessero i banconi costituiti di metallo in stagno o nichelio, dato che si tratta di manufatti in uso sono esenti dall'obbligo della denuncia per gli stessi. I commercianti di articoli casalinghi sono autorizzati a continuare la vendita del vasellame da cucina, stoviglie e posaterie esenti dalla denuncia, fino a tutto il 31 ottobre p. v.

Per ulteriori informazioni e chiarimenti e per ritirare i moduli, le ditte commerciali interessate possono rivolgersi all'Unione fascista dei commercianti, stanza n. 10.

Notiziario di Monfalcone

La «II Giornata degli Italiani nel mondo». La manifestazione della «II Giornata degli Italiani nel mondo» si svolgerà a Monfalcone secondo le disposizioni della segreteria del Fascio: al Teatro Azzurro alle 11.30 parlerà il prof. Antonio Fossatti. Tutti i fascisti sono invitati alla manifestazione.

Festa ginnastica nazionale. Oggi, 17 corr., alle 17.30, avrà luogo al campo Costanzo Ciano la festa ginnastica nazionale di fine d'anno; gli scolari e gli studenti, organizzati della G. I. L., eseguiranno gli esercizi ginnici alla presenza dell'ispettore federale dott. Giuseppe Vidossi e di tutte le autorità locali. La popolazione è invitata a partecipare alla manifestazione.

Mostra d'arte. Domani, 18 corrente, avrà luogo l'inaugurazione della mostra personale d'arte degli artisti Ferruccio Patuna e Paride Castellan, organizzata dal locale N. U. F. L'ingresso è libero ai visitatori tutti i giorni dalle 18 alle 20.

Conferenza del cons. naz. Vagliano. Questa sera, 17 corr., alle 19.30, sotto gli auspici dell'Istituto di cultura fascista, il cons. naz. Vagliano terrà alla Casa del Fascio una conversazione su argomenti di interessante attualità. Sono invitati le autorità e i fascisti.

Nella compagnia Arditi. E' aperto il tesseramento presso la compagnia Arditi dei nuovi soci decorati d'Africa e di Spagna. Per ogni evenienza gli interessati dovranno rivolgersi al comandante la compagnia.

Cade dalla bicicletta. Angelo Stango fu Giuseppe, di 43 anni, abitante ad Aquileia, mentre si portava in bicicletta nella nostra città cadeva accidentalmente dalla macchina riportando lo strappamento dell'unghia del pollice sinistro; ha dovuto ricorrere all'ospedale. Guarirà in giorni otto.

Ustioni. Il piccolo Eldo Boschion di Ernesto, d'anni 6, abitante in via Manin 19, si rovesciava addosso della minestra bollente, riportando varie scottature di primo grado, dichiarate all'ospedale guaribili in giorni cinque.

Oggi Sabato teatrale al Verdi con la Compagnia dell'Eliseo

Norme per l'acquisto dei biglietti

Per disposizione del Ministero della cultura popolare, si effettuerà oggi, al Verdi, il quarto spettacolo di Sabato teatrale di prosa, con la Compagnia dell'Eliseo, la quale rappresenterà l'applaudita commedia «La resa di Titì», di Zorzi.

La distribuzione dei biglietti per questa manifestazione si effettuerà nel modo seguente: i Dopolavoro dipendenti dovranno ritirare presso il Dopolavoro provinciale, entro le ore 12.30, il quantitativo dei biglietti prenotati per i loro iscritti. I rimanenti biglietti disponibili saranno venduti a partire dalle ore 9 fino alle 13 presso gli sportelli del Dopolavoro provinciale al prezzo di lire 2.10 per la platea e palchi, lire 1.10 per le gallerie e lire 0.60 per il loggione.

Nel caso che la scorta dei biglietti non potesse essere esaurita entro la mattinata, la rimanenza verrà posta in vendita alle 14.30 alle biglietterie del Teatro Verdi prima dell'inizio della recita, che seguirà puntualmente alle ore 15.

Cronaca giudiziaria

Tra guardie e contrabbandieri

(Corte d'Appello) La sera del 5 novembre scorso, due guardie di finanza, perlustrando la zona di Montenero d'Istria, scorsero tre individui uno dei quali si trascinava dietro una coppia di buoi. Ritenendo trattarsi di contrabbandieri, le guardie, avvicinatesi al gruppetto, intimarono l'alt. Per tutta risposta i tre individui, facendo salti di camoscio, si diedero alla fuga, sparando, nel contempo, alcune rivoltellate. Le guardie allora, spianati i moschetti, fecero fuoco, ferendo uno dei fuggitivi, quello che trascinava i buoi. Arrestato, il ferito, tale Francesco Lukancich fu Francesco, di 34 anni, da Montenero d'Istria, dichiarò di essersi imbattuto in due sconosciuti i quali, dietro compenso, lo avevano indotto a prendersi cura dei buoi.

Le dichiarazioni del Lukancich che, nello scontro, ci rimise il braccio sinistro, non furono ritenute credibili, per cui, denunciato all'autorità giudiziaria, venne rinviato davanti al Tribunale di Gorizia il quale, stando alle risultanze, lo condannò, per contrabbando a mano armata e relative contravvenzioni, a tre anni di reclusione, a 2250 lire di multa, alla libertà vigilata ed alla confisca dei buoi. Contro la sentenza il Lukancich presentò ricorso, il quale è stato ora esaminato e discusso in sede di appello. La Corte, ritenuto poco convincenti gli elementi di accusa, ha concluso con l'assolvere il Lukancich per insufficienza di prove.

Presidente comm. Brogiani; P. M. cav. uff. Paulucci; difesa avv. Guido Zennaro; cancelliere Godnig.

Il mortale investimento di un soldato

(Tribunale penale) Il 10 dicembre scorso una mortale sciagura automobilistica avvenne nell'abitato di Papariano di Aquileia. Un soldato, tale Bruno Musetto, nell'attraversare la strada, venne investito ed atterrato da un'autobotte proveniente da Trieste e diretta a Venezia. Trasportato d'urgenza all'ospedale di Monfalcone, il poveretto morì il giorno appresso in seguito alle gravi lesioni riportate.

Contro l'autista Guido Campilli di Giuseppe, di 32 anni, abitante a Tortona, venne instaurato regolare procedimento penale. Ieri, il Campilli è comparso davanti ai giudici della quarta sezione per rispondere di omicidio colposo. I giudici, vagliate le circostanze, hanno condannato l'autista a quattro mesi di reclusione con tutti i benefici di legge.

Presidente cav. uff. Conciatore; giudici Gnezda e Ostoich; P. M. cav. Pellegrini; difesa avv. Spinelli del Foro di Milano; cancelliere Sore.

Le «tute» del marito

(Tribunale penale) Certa Gemma Sluga, il 17 marzo scorso, rientrando in casa, notò che durante la sua assenza, qualche mariuolo s'era preso il gusto di portar via sei tute appartenenti al marito. Denunciato il furto, i sospetti caddero sul bracciante Antonio Pasquale fu Antonio, di 45 anni, abitante in via Gambini 51, il quale era stato visto uscire dallo stabile della Sluga con un pacco sotto il braccio.

Comparso, ora, nell'aula della quinta sezione, il Pasquale è stato condannato ad un anno e sei mesi di reclusione nonchè a 1500 lire di multa.

Presidente cav. uff. de Dottori; giudici Lusner e Picciola; P. M. cav. Scalfari; difesa avv. V. Bologna; cancelliere dott. de Paoli.

L'aspide

(Tribunale penale) Le signorine Odile e Nerea, ogni qualvolta veniva recapitata loro la posta, provavano uno strano batticuore poichè presagivano che, tra la fiorita corrispondenza, vi era nascosta una cartolina recante espressioni ingiuriose e diffamatorie. Infatti, non passava giorno senza che il sentimento delle due ragazze venisse offuscato da allusioni ledenti la loro reputazione, allusioni rappresentate da figure satiriche che mani ignote si divertivano, con diabolico piacere, a disegnare e dipingere. E tutto ciò attraverso l'innocente complicità della posta.

Messesi di buzzo buono per scoprire la fonte di tanta ignobile attività, le due ragazze riuscivano ad identificarne le autrici in certa Maria B. e Stefania M., le quali, a quanto pare, non riuscivano a darsi pace come Odile e Nerea potessero essere tanto ammirate e vezzeggiate da uno stuolo di corteggiatori.

Le due donne, denunciate all'autorità giudiziaria, sono state ora prosciolte dai giudici della quinta sezione, i quali, stando alle risultanze di causa, hanno ritenuto di condannarle a 300 lire di ammenda ciascuna, con tutti i benefici di legge. Di una seconda imputazione di diffamazione, sono state amnistiate.

Presidente cav. uff. de Dottori; giudici Picciola e Zulmin; P. M. cav. uff. Colotti; difesa avv. Donnusberghi; cancelliere dott. de Paoli.

L'arresto di una accaparratrice di generi razionati

Venuti a conoscenza che certa Maria Plani fu Giuseppe, di 64 anni, abitante in via Gambini 19, s'era messa a fare incetta di generi razionati, il brigadiere dei vigili urbani Eugenio Di Carlo ed il vigile Ernesto Cimadori, la mattina del 15 corrente si recarono in casa della donna per controllare sulla veridicità dell'informazione. Bussato alla porta dell'alloggio, venne ad aprire la stessa Plani, la quale, alla vista dei vigili, poco mancò non svenisse per l'emozione provata. Comunque, fatto buon viso a cattivo gioco, la donna, visto che i vigili entrati nella cucina, s'erano fermati davanti al tavolo sul quale v'era posta, in quantità, della farina bianca, del caffè crudo, della pancetta affumicata, dell'olio, dello strutto, del grasso di maiale e del lardo, si affrettò a dire che si trattava di acquisti fatti a Fiume, dove si recava di sovente, dato che in città vi è penuria di generi razionati.

La Plani soggiunse poi di avere venduto a tale Luigi Mazzolini fu Giuseppe, di 52 anni, abitante in via Gambini 23, tre chilogrammi di lardo a 38 lire al chilogrammo e quattro litri di olio a 38 lire al litro.

I vigili urbani, dichiarata in arresto la donna, provvidero a sequestrare 13 kg. di farina bianca, 3,700 kg. di olio, 1,350 kg. di caffè crudo, 6,150 kg. di pancetta affumicata, 2,350 kg. di lardo affumicato e di grasso di maiale; 13 kg. di strutto e una quarantina di pezzi di sapone. Inoltre ritirarono alla Plani la carta annonaria che, nonostante avesse in casa tanta grazia di Dio, continuava a prelevare generi razionati nel negozio di Danilo Coloni, in via Media 5.

La Plani fu denunciata all'autorità giudiziaria per incetta di merci di largo consumo, d'illecito uso della carta annonaria e d'infrazione alla disciplina dei prezzi. Pure il Mazzolini è stato denunciato, a piede libero, per avere contravvenuto alle norme relative al disciplinamento dei generi razionati.

Lattaie denunciate alla Pretura

L'Ufficio comunale di sanità e igiene ha denunciate alla R. Pretura le lattaie: Maria Chermaz, di Maresego; Rosa Filipcich, Luigia Giacomini, Amalia Sacchi, Ida Bordon, Carmela Babos, Rosa Iacomin, Maria Cavrini, Albina Gregori e Maria Turco, di S. Antonio di Capodistria; Amalia Vattovaz, di Cesari; Angela Cavrini, di Cortina; Veronica Luchin e Giustina Ierman, di Villa Dvori; tutte per aver portato a vendere a Trieste per il consumo diretto, latte annacquato, spacciandolo per genuino.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Scuola nazionale di alpinismo. Gli iscritti alla scuola di roccia si trovino domani, domenica, alle 8.30, in Val Rosandra al rifugio Premuda per la seconda lezione pratica.

Un lutto della marina

La morte del comandante Guglielmo Lazzari

Con vivo cordoglio è stata appresa nei nostri ambienti marinari la notizia della scomparsa del camerata comandante Guglielmo Lazzari della Società «Italia». Aveva iniziato la sua carriera [illegible] effettuando lunghe navigazioni in tutti i mari, al servizio di [illegible] aziende armatoriali. Entrato a far parte della Società «Cosulich» nel maggio 1914, continuò dopo il [illegible] de riassetto armatoriale a [illegible] la sua apprezzatissima attività [illegible] le medesime navi, alle dipendenze della Società «Italia». Prima ufficiale e, successivamente, [illegible] dante in seconda a bordo di [illegible] stre maggiori motonavi da [illegible] geri, delle quali fu anche [illegible] dante titolare per alcuni viaggi [illegible] solse sempre nel modo più [illegible] miabile gli incarichi che gli [illegible] ro affidati, dando prova [illegible] di perizia e di alto sentimento del dovere, doti uguagliate da [illegible] singolare modestia. Durante [illegible] incendio scoppiato in navigazione a bordo della motonave «V[illegible] nell'ottobre 1936, il suo comporta[illegible] mento fu particolarmente [illegible] vole per coraggio, sangue [illegible] prontezza di decisione e [illegible] sacrificio. Prodigatosi con [illegible] sprezzo del pericolo e acc[illegible] miasfissiato nell'infermeria [illegible] do, volle, appena rimessosi, [illegible] dere il suo posto e contin[illegible] sua opera per la salvezza [illegible] ve, meritandosi l'ammirazione [illegible] nime dei colleghi, dei dipendenti [illegible] dei passeggeri. Per tale [illegible] portamento era stato decorato [illegible] la medaglia d'argento al [illegible] Marina. Alla famiglia del [illegible] to comandante le nostre [illegible] fonde condoglianze.

Gite per m[illegible]

che si effettueranno domani. [illegible]

Capodistria: ore: 7.40 (toc[illegible] zio); 13.45; 18 (facoltativa); [illegible] Capodistria: ore: 6.30; [illegible] (tocc. Ancarano e Ospizio); [illegible] tativa); 19.

Per Ospizio e Ancarano p[illegible] Trieste alle ore: 9.30; da A[illegible] Ospizio alle 12.30. (Capodi[illegible])

Muggia, ore: 8. 10, 12.5, 14[illegible] da Muggia, ore: 7 (tocc Scalo [illegible] mi), 8.45, 11.20, 13.45, 17.

Dallo Scalo Legnami per [illegible] ore: 13.10, 19.30 e 20.50; da [illegible] per lo Scalo Legnami: ore: 19.10 e 20.30. (Muggesana).

LE ULTIME DELLA NOTTE

Le complicazioni del conflitto nel Levante

Minaccia anglo-americana per l'atteggiamento di Vichy

Berlino, 15

Levante le cose vanno di peggio, per gli Inglesi, nate. Il Governo di Cabul fatto sapere che, conforte al Patto di Saadabad, stan si schiererà al fianco k se le operazioni militari quel Paese non vengono al oto sospese.

...ovo orientamento di Vichy

...anto suo il Governo di Teheran lasciato intendere che un ...o col Ministro della Guerra ...reno sarebbe salutato con simpatia. Il Ministro, di già ...o, ha deciso di recarsi a ...h. Intanto, dopo aver conungamente coi dirigenti turchi, lo stesso Presidente Ineopartito per El Riad, dove è da Ibn Saud. La Siria ha un atteggiamento che non alcun dubbio circa i sentimenti di quelle popolazioni, come propositi delle autorità. Tali propositi sono il riper il momento il più videi recenti contatti francoe del successivo colloquio Darlan. Essi potrebbero esanche il sintomo il più sicuro ovo decisivo orientamento olitica di Vichy, e cioè delente inserimento della Francia nell'Europa dall'Asse vit...

qualche cosa di eccezionalimportante sia accaduto si sumere dalle manifestazioni ...re che vengono segnalate simente da Londra e da ...gton, dove hanno parlato ...vamente il Ministro degli Eden e Roosevelt in persotain viene accusato di avere non solo le clausole delstizio, ma anche di essere veneno al solenne impegno mon favorire in alcun modo militari della Germania e ...a. Viene accusato precisadi voler creare una situasuscettibile di gravissime ...azioni, obbligando l'Inghiler un verso e l'America per ad assumere un atteggiaestremamente energico ed ...mente ad adottare ade...isure.

Le ingiurie a Pétain

...sidente degli Stati Uniti, ...a di non essere preso sul ...a ordinato subito che tutte francesi ancorate nei porti ...ni vengano occupate e preda picchetti armati e che ...iture di generi alimentari ...mediatamente sospese. Na...ente tutte queste minaccie accompagnate da rampogne, ...ttive e da insolenze d'ogni Secondo gli organi ufficioDowning Street e della Casa Pétain è un glorioso rail suo Governo un'accolta ...nturieri, Darlan un venduto ...essa stregua di Laval.

...si manca poi di dedicare ...e epiteto ingiurioso al po...ancese affermando che, per ...o, esso in guerra e in pace ...mportato come un mollusco ...e non si manca nemmeno ...tere che l'onore della Fran...ibonda tentano di salvare ...nini che si battono in In...ra e altrove agli ordini di ...alle. Uno di costoro è l'ex ...ndante delle Forze in Siria ...le, secondo comunicano dal ...ier Generale dell'Inghilterra, ...vitato quelle forze ad «arren... La risposta a questo invito ...farebbe attendere a lungo ...minacce di Londra e di Wa...on dovessero avere sviluppi ...i. E non soltanto in Siria.

...gni modo, si osserva in que...coli competenti, una presa di ...one contro le minacce anglo...ane spetta innanzitutto a ...e non a Berlino. Al Governo ...se non mancano certi argo...per replicare come si con...ia a Eden che a Roosevelt. ...rte tedesca, si possono per il ...to fare alcune considerazio...teriche e qualche constata...specifica.

Orano e Dakar

...messo che le cose stiano se...le informazioni anglosassoni ...che il Governo di Vichy ab...torizzato aeroplani di una ...Potenza a sorvolare il terri...della Siria e magari a farvi ...si può obiettare che conces...naloghe, ma di ben più va...proporzione e assolutamente ...stabili col più elementari ...il del diritto internazionale, ...state fatte all'Inghilterra per ...o degli Stati Uniti, i quali, ...per citare un paio di casi ...ssimi, si sono impegnati a ...re nei propri cantieri una ...di linea britannica e di ad...re in apposite scuole per ...rdieri specializzati, fortezze ...et simili, 3000 piloti in...molti dei quali, secondo in...non più tardi di ieri la ...sono giunti la scorsa set...a New York.

...resto in fatto di flagranti ...ioni l'Inghilterra vanta un ...tibile primato. Anche nei ...nti della Francia Churchill ...fornito una serie di saggi ...li. Due nomi bastano per ...rsene: Orano e Dakar ed ...l'America di Roosevelt ha ...del suo meglio per non es...meno tra l'altro boicottan...stematicamente le forniture ...eri alimentari destinati al...polazioni civili dei territori ...ati.

Che il Presidente minacci fulmini e saette e nel medesimo tempo cerchi di sobillare il popolo francese non può e non deve sorprendere alcuno. E' quasi umano che dopo aver tentato di rifarsi dello scacco subito nei Balcani esercitando pressioni di ogni genere nel Levante egli agisca oggi in modo così compromettente nella fondata paura di doverne subire un altro ancora più clamoroso. Reazione compromettente nel senso che sottolinea, per esempio, il quadro pessimistico presentato ieri ai radio-ascoltatori britannici da uno dei più noti scrittori militari del Regno Unito il Generale Collins dello Stato Maggiore britannico. Ha detto tra l'altro Collins che l'Inghilterra ha dinanzi a sè un compito molto difficile poichè deve condurre la guerra sostanzialmente su otto fronti: Libia, Abissinia, Irak, Gibilterra, Malta, Creta, Estremo Oriente e naturalmente sul fronte dell'Isola britannica. Mai potremo disporre di forze sufficienti, armi, aeroplani e navi per consolidare adeguatamente tutti questi fronti. La situazione prima di volgere al meglio è probabile che peggiori sensibilmente.

Le ammissioni d'un generale

E' questa dichiarazione soprattutto che richiama l'attenzione dei commentatori berlinesi in quanto ribadisce ciò che da parte tedesca era sempre stato detto. Il Generale Collins ha fatto presente in tal modo al popolo che prima ancora che sia giunto il momento dei grandi eventi decisivi di questo anno la situazione militare della Granbretagna è gravissima. L'Inghilterra che qualche mese fa gongolava per avere imposto, a suo dire, alla Germania una guerra su due fronti, si vede essa stessa dinanzi alla realtà di una guerra su una infinità di fronti. Si osserva poi che egli ha ammesso francamente la gravità della sconfitta subita nei Balcani confessando che il Corpo di spedizione aveva avuto molte perdite anche in prigionieri ed ha perduto l'intero armamento pesante. Egli ha asserito che era stato dato tempestivamente l'ordine di distruggere questo materiale ma la formulazione sembra volutamente ambigua. Collins si è ben guardato dall'assicurare che l'ordine sia stato effettivamente eseguito in tempo.

L'oratore non ha nascosto al pubblico britannico che il tentativo di mantenere la posizione di Creta si presenta sin d'ora assai difficile. Nessuna parola di speranza ha pronunciato in merito al fronte nord-americano. Ha riconosciuto che le nostre truppe oppongono resistenza sull'Amba Alagi e che pertanto la campagna non può venir condotta a termine prima dell'inizio della stagione delle piogge.

Circa l'Irak punto cruciale della presente crisi militare britannica il Generale ha usato una frase piuttosto eufemistica in rapporto alla vera realtà della situazione e ai suoi probabili sviluppi.

«La situazione nell'Irak — ha detto — è spiacevole». Non ha mancato per altro di far capire che l'Alto Comando britannico si attende un allarmante aggravamento dei pericoli che minacciano l'Impero nel vicino Oriente e per la prima volta ha sottolineato la importanza che spetta alla Siria in vista dell'ulteriore corso degli avvenimenti nell'Irak.

Un bluff che si smonta

Collins ha pure parlato della necessità di difendere le posizioni strategiche anche in Estremo Oriente, confessando in tal modo che l'Inghilterra ad onta della collaborazione degli Stati Uniti non può permettersi di ritirare per intero la sua flotta del Pacifico e che pertanto una parte delle forze australiane e neo-zelandesi che le farebbero così comodo in altri settori devono rimanere in Estremo Oriente.

Molto sintomatico si trova a Berlino che il Generale non abbia detto nulla sull'intervento della America. Si ha più che mai l'impressione che il Governo di Londra intenda smontare un po' per volta il bluff inscenato dalla propaganda ufficiale sugli illimitati grandiosi aiuti americani e si proponga di far capire al popolo che almeno per quest'anno, l'Inghilterra deve contare unicamente su se stessa.

A proposito degli Stati Uniti gli osservatori tedeschi segnalano da Washington che buona parte della stampa americana riconosce gli errori di valutazione commessi da Roosevelt sia con la sua politica di ingerenza nelle faccende interne europee, sia nel giudicare l'importanza del Patto a tre.

La grande delusione e costernazione provocata nei giornali guerraioli d'oltre Atlantico dalle notizie di Vichy conferma che i circoli della Casa Bianca nutrivano molte speranze sulle pressioni esercitate dall'Ambasciatore degli Stati Uniti presso il Governo di Pétain.

Così pure il categorico monito di Matsuoka sui propositi del Giappone in caso di intervento americano è ancora sempre all'ordine del giorno dell'intera stampa d'oltre Atlantico la quale inoltre si mostra completamente disorientata e preoccupata per l'atteggiamento dell'Unione sovietica.

Per invito della Società italo-germanica, Giulio Evola ha parlato oggi su «L'idea ario-romana nell'Italia fascista». La conferenza attentamente seguita, è stata assai applaudita da un pubblico ove hanno figurato molte note personalità del mondo politico e culturale berlinese.

Taulero Zulberti

Considerevoli rinforzi britannici arrivati a Singapore

Tokio, 16

Si ha da Singapore che sono giunti in quella piazzaforte numerosi rinforzi di truppe britanniche, oltre a molto personale di marina. La notizia è confermata ufficialmente da fonte inglese. Un comunicato britannico in proposito, parla infatti di varie migliaia di uomini, tra cui reparti di artiglieria e di aviazione della Marina. Contemporaneamente agli uomini, abbondanti quantità di armi americane sono state sbarcate nella piazzaforte.

Notizia di un movimento rivoluzionario scoperto in Scozia soppressa dalla stampa americana

Washington, 16

La notizia della scoperta di un movimento rivoluzionario nazionalista in Scozia, dove sono stati operati una cinquantina di arresti, comparsa nelle prime edizioni dei giornali pomeridiani, è stata, successivamente, soppressa in tutti i giornali e nelle trasmissioni radio.

In questi circoli si ritiene che la soppressione sia dovuta al pronto intervento dell'Ambasciatore inglese Lord Halifax, il quale avrebbe fatto presente al Governo americano che la diffusione di simili notizie può avere serie conseguenze per il prestigio della Granbretagna.

La crisi inglese in Palestina seguita con attenzione dagli S. U.

Washington, 16

La notizia della nomina del Generale Wilson a Comandante in capo delle forze inglesi in Palestina e nella Transgiordania, viene interpretata da questa stampa come una prova della gravità della situazione in quelle regioni. Malgrado, infatti, le smentite della propaganda britannica, è evidente che i provvedimenti delle autorità inglesi non sono fino ad ora stati sufficienti ad arginare il movimento arabo, il quale è in pieno sviluppo e minaccia di travolgere le forze della Potenza mandataria. Questa situazione degli Inglesi in Palestina è oggetto di accurato esame da parte delle autorità americane, poichè nel quadro generale della situazione rappresenta un altro elemento di debolezza per la vacillante potenza dell'Impero britannico.

Un'Unione economica anglo-americana proposta da un deputato inglese

New York, 16

Informano da Londra che alla Camera dei Comuni il deputato Granville Jones ha presentato una mozione per proporre una Unione economica industriale anglo-americana creando contemporaneamente un Consiglio alleato della produzione bellica.

Tre diplomatici danesi destituiti per rifiuto d'obbedienza

Berlino, 16

Si ha da Copenaghen che tre diplomatici sono stati telegraficamente destituiti per essersi rifiutati di firmare una dichiarazione di lealtà nei confronti del Re e del suo Governo. Si tratta dei Consoli generali Bechbaumann, Sporon e Fiedler che finora reggevano le rappresentanze consolari danesi rispettivamente a New York, Chicago e San Francisco.

Piroscafo armato inglese incendiato nel porto di Buenos Aires

Buenos Aires, 16

A bordo del piroscafo inglese «Butherschire», che si trova in questo porto, è scoppiato un incendio per cause che finora non è stato possibile precisare. Malgrado il pronto intervento delle numerose squadre di vigili, non è stato possibile finora limitare l'incendio. La nave inglese, un vapore di 6590 tonnellate, aveva caricato juta e si accingeva a riprendere il mare. L'equipaggio composto quasi esclusivamente di indiani, ha cercato innanzi tutto di porre in salvo le armi automatiche, i prodotti chimici per la produzione di nebbia artificiale di cui era piena la stiva.

Sensibile aumento dei prezzi delle derrate alimentari negli S. U.

Washington, 16

Secondo il Ministero del Lavoro, i prezzi delle derrate alimentari sono aumentati del 4.50 per cento negli ultimi dodici mesi. Altri prodotti di largo consumo, come i tessuti per confezioni maschili, sono aumentati del 10.40 per cento nello stesso periodo. Gli indici del costo generale della vita del Ministero indicano che dall'agosto 1939 ad oggi vi è stato un aumento del 3.70 pNùNùmSN p 4ormo mb m 3.70 per cento. *(United Press)*.

Una nota di Roosevelt

Le navi francesi compreso il "Normandie,, confiscate nei porti degli Stati Uniti

New York, 16

Il disappunto e la rabbia di Washington per i continui successi politici e militari dell'Asse sono esplosi, violentemente, di fronte alle notizie relative alla comprensione dimostrata dal Governo di Vichy nei riguardi delle nuove realtà europee ed al discorso del Maresciallo Pétain.

La reazione del Presidente

Una nota di Roosevelt, che incita il popolo francese alla rivolta, è stata immediatamente radio trasmessa da tutte le stazioni a onde corte americane e veniva seguita dall'ordine presidenziale di confisca di tutto il naviglio francese immobilizzato nei porti americani. Questa azione è stata preceduta da una lunga visita di Hull e del Sottosegretario Welles al Presidente che, non perfettamente guarito dalla sua recente malattia, è ancora confinato nei suoi appartamenti. La nota di Roosevelt è stata distribuita per l'immediata pubblicazione dal Ministero degli Esteri. L'ordine di confisca del naviglio è stato effettuato simultaneamente in vari punti con un piano evidentemente prestabilito dalle guardie costiere federali. Cinque piroscafi sono stati sequestrati nel porto di New York, compreso il «Normandie», il cui comando è stato assunto dal capitano Baylis, secondo comandante delle guardie costiere locali. Altri sei piroscafi sono stati confiscati nei porti di San Francisco, Nuova Orleans e San Pedro. Si tratta complessivamente di 175 mila tonnellate. Altro naviglio si troverebbe in navigazione.

Le autorità marittime hanno reso noto che a bordo dei dieci piroscafi francesi tra cui il «Normandie» che si trovano in porti americani sono stati posti picchetti armati.

La Commissione federale per la Marina mercantile ha inoltre tutto disposto per la requisizione dei piroscafi danesi, non appena il Presidente Roosevelt avrà firmato la legge relativa.

Un'informazione ufficiosa rivela che le Repubbliche del continente americano si consulteranno prossimamente in base agli accordi panamericani dell'Avana per decidere se assumere il controllo della Martinica e degli altri Possedimenti coloniali francesi nel continente americano.

All'odierna conferenza della stampa, il Presidente Roosevelt ha dichiarato che la libertà dei mari è il principio basilare della politica storica degli Stati Uniti, ed ha aggiunto che la comunicazione tedesca di ritenere zona di guerra marittima il Mar Rosso, fa sorgere la domanda se la Germania sia in grado di rendere effettivo il blocco in quel mare.

Un programma di difesa civile

Passando ad altro il Presidente ha detto che la situazione internazionale è di tale gravità da non permettergli di rispondere alle numerose domande pervenutegli. Ha soggiunto che dirigeva la sua azione politica secondo le informazioni che gli pervengono di ora in ora; perciò «nessuno è in grado di prevedere quello che potrà accadere domani». Non ha voluto rispondere alla domanda circa le intenzioni degli Stati Uniti nei riguardi dei Possedimenti francesi nel continente americano. Roosevelt ha poi annunciato che quanto prima, forse lunedì prossimo, sarà annunciato un programma di difesa civile

In occasione della consegna alla Marina da guerra della nuova corazzata «Washington» a Filadelfia, il Ministro della Marina Knox ha predicato, ancora una volta, la necessità dell'intervento degli Stati Uniti nella guerra. Egli ha asserito che si tratta di una guerra per la conquista della supremazia marittima e, senza sollecitare apertamente l'immediata effettuazione di convogli americani, ha dichiarato che gli Stati Uniti dovrebbero trovare il modo per assicurare la consegna all'Inghilterra dei materiali per essa costruiti.

Il Ministro della Marina Frank Knox ha smentito che navi da guerra degli Stati Uniti si trovino già nelle acque groenlandesi.

Negli ambienti isolazionisti si rileva, con soddisfazione, che la mozione intesa a vietare l'eventuale cessione all'Inghilterra del naviglio sequestrato, è stata respinta dal Senato soltanto per 5 voti. Difatti la votazione ha dato il seguente risultato: 43 favorevoli, 38 contrari.

Si annunzia che gli Italiani, membri degli equipaggi delle navi confiscate e facenti parte del personale della Fiera, arrestati recentemente, saranno, tra qualche giorno trasferiti in un campo di concentramento del Montana.

Vichy polemizza con le dichiarazioni di Roosevelt

Berna, 16

Si ha da Vichy: Un telegramma da Washington all'Agenzia *Ala* informa: Il servizio dei guardacoste annuncia che delle guardie armate sono state poste a bordo di tutte le navi francesi ancorate nei porti americani. Dieci di queste navi, tra cui il «Normandie», sono colpite dalla misura. Nessuna ragione è stata addotta per giustificare il provvedimento. Gli ufficiali saliti a bordo delle navi hanno dichiarato: «Potete trarre come volete le vostre conclusioni».

D'altra parte l'*Agenzia Telegrafica Svizzera* ha ritrasmesso questo dispaccio che l'agenzia ufficiale francese riceve da Washington:

«Le relazioni fra gli Stati Uniti e la Francia tendono ad essere alla vigilia di una rottura. A Washington si ritiene come imminente il richiamo dell'Ambasciatore degli Stati Uniti a Vichy. I grandi sforzi fatti dagli Stati Uniti onde far rimanere la Francia al di fuori dell'influenza dell'Asse sembrano falliti. La dichiarazione di Roosevelt, con la quale egli ha affermato essere inconcepibile che la Francia collabori con le Potenze dell'Asse, costituisce l'oggetto di tutte le conversazioni. Molti si chiedono che cosa accadrà dei Possedimenti francesi, e in particolar modo della Martinica e della Guyana francese, nonchè di Dakar, alla sorte dei quali gli Stati Uniti sono molto interessati.

D'altra parte, come apprende la *Agenzia Telegrafica Svizzera* da Vichy, è stato colà pubblicato questa sera un comunicato ufficioso in cui si polemizza con la dichiarazione di Roosevelt. Il comunicato ufficioso termina dopo aver accennato ai bombardamenti che attualmente hanno luogo nei porti francesi della Siria da parte dell'aviazione inglese, dicendo che fino a questo momento a Vichy ci si rifiuta di credere che essi siano oggetto di un'aggressione

Il ruolo strategico-militare delle isole del Dodecanneso

Berlino, 16

La *D. A. Z.*, edizione di domani mattina, illustra e spiega il ruolo strategico-militare sostenuto dalle isole del Dodecanneso nel corso del presente conflitto, osservando poi che tale ruolo potrà avere una nuova particolarissima importanza e precisamente nella lotta decisiva per la cacciata degli Inglesi dal Mediterraneo orientale.

Il giornale sottolinea infine la fedeltà di quelle popolazioni le quali, ai vari tentativi propagandistici del nemico, risposero regolarmente con dimostrazioni antibritanniche.

Il Consolato sovietico a Sciangai sarà riaperto prossimamente

Sciangai, 16

Il Consolato generale sovietico di Sciangai, chiuso dal 1919, sarà riaperto prossimamente in seguito alla conclusione dell'accordo di neutralità nippo-sovietico.

Feroci contumelie contro l'ex alleata

Roma, 16

La stampa britannica di stamane si mostra oltremodo nervosa. Vari e gravi sono i motivi che inducono i commentatori dei maggiori organi di stampa londinesi a perdere la sempre meno proverbiale calma britannica. Ma quello che maggiormente indispettisce i giornali che passano per portavoce delle sfere governative è l'annunzio dal Cairo, e divulgatosi immediatamente in tutto il mondo, che aeroplani germanici sono arrivati nell'Irak.

I giornali inglesi vedono in questo fatto minacciati i nuovissimi piani strategici della Granbretagna e vedono ancora una volta fallire i suoi sogni politici, sistematicamente demoliti, uno dopo l'altro dalla Norvegia al Belgio, dalla Francia ai Balcani. Cacciata definitivamente dal Continente europeo, essa cercava ora di giocare la carta araba che minaccia di bruciarsi tra le sue dita.

La notizia che per giungere nell'Irak gli aeroplani germanici avrebbero fatto scalo negli aeroporti siriani, senza che l'autorità mandataria francese vi si opponesse, manda fuori dei gangheri la stampa britannica che, ricollegando tale fatto alle dichiarazioni fatte iersera dal Maresciallo Pétain sui rapporti franco-tedeschi, si abbandona alle più feroci contumelie contro la ex alleata.

Dopo il vergognoso tradimento di Dunkerque, dopo la vilissima e piratesca aggressione di Orano, dopo lo smacco di Dakar la stampa britannica trova ancora il coraggio di rimproverare alla sua ex alleata di non volersi buttare in un altro catastrofico baratro per appoggiare i suoi sogni egemonici; preferendo forse invece inserirsi nell'ormai fatale ordine europeo che solo potrà ancora salvarla dall'estrema rovina. Agli acerbi rimproveri seguono naturalmente le più truculente minacce di immediata reazione su quello che il Daily Telegraph definisce «il teatro vitale della guerra di Granbretagna». Ed il News Chronicle, a sua volta, lamenta che la Francia abbia levato la maschera.

Aeroporti siriani bombardati dagli inglesi

Beirut, 16

Mandano da Bagdad che una missione irakena, di cui fanno parte numerosi ufficiali superiori, è partita a bordo di un aeroplano militare per recarsi nell'Arabia Saudita. Essa è incaricata di una missione straordinaria presso Ibn Saud. Si annuncia che il Ministro della Guerra dell'Irak, che si trova ad Ankara, si recherà a Teheran.

L'Alto Commissario per la Siria ha diramato un comunicato nel quale ha reso noto che aeroplani tedeschi hanno transitato per la Siria. L'aviazione britannica ha bombardato Palmyra e Rayak, uccidendo un ufficiale francese. Essa ha anche mitragliato le caserme di Beirut e gli aeroporti di Damasco e Rayak. L'Alto Commissario, Generale Dentz, ha inviato una vibrata protesta al Console generale di Beirut. E' smentito ufficialmente che aeroplani germanici si trovino in un aeroporto qualsiasi della Siria.

Informano da Londra che l'Ammiragliato britannico ha dichiarato pericolose per la navigazione le acque siriane. Si apprende che aeroplani britannici la notte scorsa hanno effettuato un attacco all'aeroporto siriano di Palmyra situato presso l'oleodotto fra Irag e Tripoli. La frontiera siro-palestinese è stata chiusa dagli Inglesi. Tale misura ha bloccato in Siria diverse centinaia di Inglesi e Americani che avevano lasciato la Turchia allo scopo di rimpatriare per la via della Siria e della Palestina. L'estensione delle ostilità ha isolato totalmente la Turchia dalla sua alleata Inghilterra. Quanto ai rapporti con l'Egitto, essi potranno avvenire ora solo per via marittima dai porti di Mersina e Alessandretta.

La difesa americana delle Filippine suscita l'attenzione di Mosca

Mosca, 16

Il giornale dell'Esercito sovietico *Stella Rossa* sottolinea i grandi cambiamenti avvenuti nell'atteggiamento degli Stati Uniti verso le Filippine nel campo della difesa. Il giornale scrive che, contrariamente al loro atteggiamento precedente, gli Stati Uniti si preoccupano della difesa delle Filippine ed aggiunge: «Attualmente, unitamente a Singapore e ad altre basi britanniche, le Filippine sono divenute un posto avanzato di difesa e permettono agli Stati Uniti, in caso di conflitto, di piazzare potenti formazioni navali nella regione dei mari del sud». Secondo lo stesso giornale una conferenza avrebbe avuto luogo fra capi del servizio britannico e quelli americani ed il giornale attira l'attenzione su quello che egli chiama politica comune di difesa basata sul quadrilatero Manilla, Borneo, Port Darwin, Singapore.

«Tutte queste misure, dice la *Stella Rossa*, nonchè i grossi crediti stanziati dal Dipartimento della Marina e della Guerra degli Stati Uniti per la difesa delle Filippine, costituiscono la prova che queste isole divengono un fattore essenziale nella politica di difesa americana nell'Oceano Pacifico».

ULTIME TEATRALI

Gino Cervi nell'"Otello,,

Nell'«Otello» di Shakespeare, Gino Cervi ha avuto iersera un fortissimo successo personale, dando prova di una maturità artistica raggiunta attraverso serie fatiche e attenti collaudi. Il folto pubblico che gremiva il teatro in ogni ordine di posti (platea, palchi, galleria, loggione, non v'era un posto libero) restò a mano a mano soggiogato dal suo robusto gioco scenico e lo applaudì con crescente unanime fervore, a scena aperta e alla fine degli atti, chiamandolo alla ribalta dieci volte dopo la grande scena con Jago, all'atto secondo ed altrettante all'ultimo. Una manifestazione schiettissima, una prova di cui si può dire che è stata affrontata con tutto impegno e superata trionfalmente.

V'è tutta una letteratura sull'«Otello» e, come si sa, vi sono discordanze notevoli tra i critici, dagli ortodossi agli esegeti moderni, sul modo d'intendere la tragedia e d'interpretarne il protagonista. Per lo Schlegel, Otello è un nobile barbaro fattosi cristiano ma rimanendo in fondo barbaro; per il Kohler il Moro è la vittima del potere ipnotico di Jago; Bradley, il più grande dei critici di Shakespeare, ne nota le contraddizioni, quel passare dalla saggezza e dalla nobiltà d'animo alla brutalità, quel rapido mutamento di un essere sereno e dignitoso in una belva assetata di sangue. Vi sono critici i quali negano addirittura che la passione di Otello sia la gelosia, poichè gli manca la caratteristica del geloso, che è la predisposizione al sospetto. Altri invece di scuola tedesca sostengono che questa predisposizione esiste ma soltanto come dubbio sulla durata di una felicità che lo sposo di Desdemona crede si sia conquistata non per amore ma per la pietà che la bianca tenera figlia del senatore Brabanzio ebbe di lui. V'è infine chi definisce Otello la tragedia della stupidità e dei malintesi, a cominciare dal più grosso, quello iniziale, per cui Shakespeare, traendo argomento dalla nota novella di G. B. Giraldi Cintio, in cui si narra della sanguinosa vendetta del capitano Francesco da Sessa detto il Moro (forse per il colorito scuro della carnagione) trasformò il suo eroe in un negro integrale. Questi problemi sono presenti agli artisti che si cimentano nell'arduo compito. Come presentare Otello? Perfettamente coerente dal punto di viste psicologico e da quello artistico? Farne un tipo o un individuo? Un barbaro civilizzato, o, come lo giudica Emilia all'ultimo atto un «minchione, balordo, stupido come il sudiciume»? Ovvero un'anima nobile e pensosa che, travolta dalla passione, si trasforma in un violento sanguinario, ma poi, scoperto l'inganno, si riprende e ripara al suo errore?

Riteniamo che Gino Cervi si sia attenuto al giudizio della scuola shakespeariana più recente, secondo la quale i personaggi delle sue tragedie sono esseri viventi come le persone con cui veniamo a contatto, e che, dunque non è possibile dare un'interpretazione definitiva, chiusa, nemmeno a Otello che, come ogni creatura viva, è ricca di molte possibilità nella gamma dei suoi sentimenti e delle sue passioni. Non s'intenda ribadire con ciò il luogo comune di cui Silvio D'Amico ha fatto anche recentemente giustizia, parlando dell'Otello di Renzo Ricci) per cui di Shakespeare tutte le interpretazioni vanno bene, trattandosi di un autore così possente che resiste a qualunque traduzione, alterazione o menomazione; o, come dice Alfredo Mortier, di un autore opulento, generoso, prodigo, che, al modo dei grandi ricchi liberali, getta l'oro a piene mani, sicchè anche con gli spiccioli è il caso di far bella figura.

Il Cervi tra le varie modalità interpretative ha scelto quella che gli sembrò più rispondente al testo e allo spirito della tragedia adattandolo alle peculiari qualità bervi (il Fato di Bradley); nè una tistico. Non una definizione chiusa, dunque, rigida, inflessibile, di un Otello geloso totalitario, nato sotto quel tormentoso segno e destinato inesorabilmente a soccombervi (il Fato di Bradely); nè una realizzazione secondo la teoria del Coleridge, che ammira in Shakespeare quasi più lo psicologo che l'artista, vedendo in lui il supremo interprete della natura umana; ma un'interpretazione piuttosto realisticamente romantica che presume nel fedelissimo generale della Repubblica un'anima generosa provata dalla sventura, senza esperienza di quelle che sono le arti subdole e malvagie dell'intrigo e della calunnia, che crede nella virtù degli uomini, nella giustizia di Dio, nell'amore di Desdemona, che fida senza riserve nei suoi collaboratori più diretti dai quali si ritiene amato e che ricambia candidamente dello stesso sentimento. Un primitivo tendenzialmente ingenuo e potenzialmente virtuoso, che valuta al giusto prezzo i servizi resi alla Serenissima e considera proporzionato il premio che ne riceve in cambio e che lo rende degno di Desdemona, venuta a lui spontaneamente, non per arte malefica, come insinua Jago a Brabanzio, ma per amore. Fino alla metà dell'atto secondo è questo l'Otello di Gino Cervi — e gli conviene — a differenza di quello — per trarne un parallelo istruttivo — di Renzo Ricci. Poi, caduto nella perfida trama di Jago, questo artista insuperato dell'intrigo, anche il suo Moro acquista i caratteri dell'uomo violento aggravati dal graduale risveglio degli istinti barbarici che la passione disfrena in lui. E' nella famosa scena dell'atto secondo che la crisi si manifesta in pieno, aumentando nelle scene successive fino alla catastrofe. Tuttavia la possanza degli accenti, gl'impeti d'ira, il furore di quell'essere straziato sono espressi dal Cervi con umanità anche in questi che sono i momenti di maggior tensione. Mai il bruto riesce a prevalere in lui, non quando Jago tenta d'insozzargli nei modi più immondi l'immagine di Desdemona, meno ancora quando egli strangola l'innocente e si uccide. Nell'Otello del Cervi la violenza non scade nella brutalità, la rasenta, il torbido che i veleni di Jago accumulano nel suo cuore gli offuscano la ragione non l'anima. La sua è un'anima sempre presente che trema ma non soccombe nella lotta contro gl'istinti, e quando trionfa, quando li castiga nella carne, esce in una luce redentrice. Questo è l'Otello di Gino Cervi, dissimile dagli altri, non inferiore. La sua morte poi, quando egli piega il capo sulla gola tagliata e si trascina così a baciare Desdemona, è di stile superiore, assolutamente aliena da ogni retorica, e tuttavia di grande effetto, come lo dimostrò il brivido passato nel pubblico.

Non meno efficace Carlo Ninchi, che fu un Jago perfido, insinuante, con una maschera in cui apparivano i segni del male e le storture dell'anima. Anch'egli ebbe il suo caloroso applauso a scena aperta e fu poi evocato insieme al Cervi con cui divise gli onori della bella serata. Rina Morelli fu una dolce Desdemona, e la Ninì Giordani trovò toni forti e giusti per le sue battute all'ultimo atto, come li trovò il Gallina all'atto primo.

Di questa edizione dell'Otello si darà la replica domenica alle ore 17.30; e sarà l'ultima recita della Compagnia.

Stasera un'interessante novità: «Margherita fra i tre», tre atti di F. Schwiefert.

vice

Tutti gli animali meno le scimmie vengono uccisi a Gibilterra

La Linea, 16

E' giunta notizia da Gibilterra che le autorità britanniche hanno ordinato l'uccisione di tutti gli animali nell'interno della piazzaforte, ad eccezione delle famose scimmie, in omaggio alla superstizione secondo la quale la bandiera britannica sarà abbassata a Gibilterra quando scomparirà l'ultima scimmia.

TEATRI E CONCERTI

"Rigoletto,, al Teatro Fenice

Anche «Rigoletto» ha richiamato ieri sera una grande folla, pronta agli applausi, che ha accolto lo spettacolo con fervide attestazioni di consenso.

Nella parte del protagonista il baritono Luigi Dimitri è stato calorosamente festeggiato per la robustezza dei suoi mezzi vocali, impiegati con forte drammaticità così nel canto spiegato come nel declamato. Viva e plastica è stata pure l'azione scenica con cui l'artista ha dato efficace risalto al personaggio.

Quale interprete di Gilda la soprano Herta Dufek si è imposta all'apprezzamento del pubblico per la sua voce chiara e ben timbrata, estesa, sì da arrivare con facilità agli estremi acuti, e controllata da sicura musicalità, per cui ha bene superato le non poche difficoltà della parte, che ella affrontava per la prima volta. Tanto più significativo dunque il suo successo, cui certo la giovane artista saprà far seguire in breve tempo degli altri ancora.

Ottima impressione ha destato pure il tenore Carlo Alfieri nelle vesti del Duca, distinguendosi per voce pastosa e di gradevole timbro, per facile e spontanea emissione e bella espressività del fraseggio. Spigliato e simpaticamente disinvolto l'atteggiamento scenico.

Anche gli esecutori dei ruoli minori hanno tutti bene assolto il loro compito: Giorgio Carloni (Conte di Monterone), Giulio Zecca (Sparafucile), Bianca Maggi (Maddalena), Miro Lozzi (Borsa), Carlo Rossi (Conte di Ceprano), Anna Maria Maluta (Contessa di Ceprano), Domenico Voltan (Marullo). Buoni i cori e decorosi gli scenari.

Il maestro Carlo Moresco ha guidato orchestra e cantanti con bacchetta chiara e sicura, meritandosi larga parte degli applausi che il pubblico ha rivolto a tutti gli interpreti.

ro. ma.

Programmi serali dell'Eiar

(Onda m. 420,8 - kC/s 713). Ore 20.40: «All'insegna della canzone», orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza, presentazione di Alberto Cavaliere (trasmissione organizzata per la Soc. An. Stock Cognac Medicinal). Ore 21.30: Concerto sinfonico diretto dal m.o Carlo Boccaccini con la collaborazione del violoncellista Attilio Ranzato.

Saggio all'Ateneo musicale

Questa sera, alle 18, ha luogo all'Ateneo Musicale Triestino il quarto saggio annuale; si presenteranno gli alunni: Beniamino De Marchi, Consuelo Orengo, Oriella Orengo, Edoardo Fornasiero, Bruna Pamis, Claudio Ruggier, Carmela Spina, Velleda de Manasser, Ines Lazzarini, Edda Martini, Leonardo Serdoz, Antonio Rosso, Alfonso Mosesti, Licia Bonivento e Lucia Delfino.

Concerto vocale-istrumentale al Dopolavoro Poligrafico. Questa sera, alle 20 precise, nella sede sociale di via Trento 2, si terrà un grande concerto vocale istrumentale, esecutori: Nylka Dainese Lotti, Radiani Oriella, Zuberti Ramiro, Max Suran, maestro Del Torre. Il programma comprende musiche di Liszt, Rossini, Puccini e Verdi. Ingresso: soci e familiari L. 1, non soci lire 2.

RADIO

17 maggio

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8 e 491,8). Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 12.30: Orchestra d'archi. 13.15 e 14.25: Concerto. 15: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 16.30: Trasmissione organizzata per la G. I. L. 17.15: Dal Palazzo Pitti: Concerto di trautonium. 17.45 (circa): Dischi di successo. 19.40: Guida radiofonica del turista italiano. 20.20: Commento ai fatti del giorno. 20.40 (onde: metri 245,5, 420,8 e 491,8): **«All'insegna della canzone»**, orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. 21.30: Stagione sinfonica dell'Eiar: **Concerto sinfonico** diretto dal m.o Carlo Boccaccini con la collaborazione del violoncellista Attilio Ranzato.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore: 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.15: Musica varia. 12.30: Concerto del pianista Angelo Edoardo Guerrina. 13.15: Complesso di strumenti a fiato. 14.25: Canzoni sceneggiate, orchestrina Zeme. 20.30 (onda m. 230,2): Musica varia diretta dal m.o Fragna. 21.10: **«Scala sinistra, pensione Medea»**, un atto di Sergio Pugliese. 21.40: Orchestrina diretta dal m.o Strappini.

SPETTACOLI E CINE

[illegible]

MODERNO. 16: «Pazzo per la musica!», allegro, musicale e «Città cinese», con Boris Karloff.

ODEON. 15.30: «Amami Alfredo», Maria Cebotari e la sua voce divina.

SAVOIA. 15.30: «Verso la vita», con Jean Gabin, Louis Jouvet.

ARMONIA. 15.30: «D. III 88», Christian Kaissler, Otto Wernicke.

POPOLO. 15.30: «Tutto finisce all'alba», E. Feuillere, una donna che sacrifica l'amore; «Il segretario privato.

AZZURRO. 15.30: «Una donna qualunque», Melwyn Douglas, M. Astor.

RADIO. 15.30: «Il figlio di Frankenstein», B. Karloff, Basil Rathbone.

VITTORIA. 16. «Torna caro ideal...», Laura Adani, Germana Paolieri.

CENTRALE. 15.30: «Cantate con me» con il canto di Giuseppe Lugo.

ADUA. 15.30: «Poliziotto segreto». Seguono 4 filmi di Shirley Temple.

VENEZIA. 15.30: «Una donna si ribella», Hepburn. «Paese dell'amore».

BELVEDERE. 15.30: «100.000 dollari», con Assia Noris e Amedeo Nazzari.

ARGENTINA. 15: «Amore tzigano», con K. Hepburn e I. Beal.

CARDUCCI. 14.30: «Il suo destino», con Luisa Ferida e «Arizonia».

BOTTEGA DEL VINO - Castello di S. Giusto (tel. 63-97). Seralmente concertino.

TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, tel. 50-15). Seralm. orchestrina. Giardino.

AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). Taverna caratt. Seral. conc. Giardino

«I TRE PORCELLINI» (Foscolo 28). Taverna gaia. Vini e cucina scelta.

Il Balletto renano al Teatro Verdi

Domani, domenica, alle 20.45 per iniziativa del capogruppo della sezione del Partito nazionalsocialista, Hermann Clemens, avrà luogo al Teatro Verdi uno spettacolo del complesso artistico del Balletto renano dell'Opera Comunale di Krefeld. Accanto a quello dell'Opera di Berlino questo complesso renano gode vastissima fama come uno dei migliori rappresentanti dell'arte della danza tedeschi. Il programma si presenta quanto mai attraente perchè offrirà un saggio della moderna stilistica della danza tedesca. Il complesso si compone di 12 ballerine e 3 ballerini, sotto la direzione di uno dei più insigni coreografi tedeschi, il maestro Walter Kujawski.

Alla grande serata artistica, riservata ai soli invitati, oltre alle autorità cittadine, interverranno le rappresentanze delle Forze Armate e le organizzazioni del Regime.

"Le disgrazie di Cecchelin,, al Filodrammatico

Oggi e domani al Filodrammatico ultime repliche della divertente commedia musicata «Matrimoni moderni». Da lunedì una gustosa novità: «Le disgrazie di Cecchelin» e nella seconda parte grande varietà con Jole Silvani, Angelo Cecchelin, Carlo Carli, Marcella Marcelli, Luigi Tasca e l'applauditissimo Balletto triestino.

Gino Cervi, Rina Morelli e altri «assi» del teatro e del cine oggi nel pomeriggio al «Ditci»

Tre orchestre si alterneranno oggi nel tradizionale trattenimento artistico che, dalle 17.30 precise in poi, si svolge nei bei locali del «Ditci» (Tergeste, piazza Ciano): il Quintetto Luttazzi, il Sestetto Adam e l'Orchestra Manzetti. Alla ribalta, nei numeri di canto, ballo e musica, si alterneranno Rita Bondi, Carmen Lenni, Enrichetta Vicich, Liliana Cravagna, Silvana Falli, Nora Pellegrini, Aunina Taurchini, Oscar Lacci, Lida Gulli, Lia Zachigna, una piccola reduce da Tobruk, ecc. Al gaio spettacolo è assicurato l'intervento dei celebri «assi» del teatro e del cinema Gino Cervi, Rina Morelli, Carlo Ninchi, Nini Gordini, Amelia Chellini e Paolo Stoppa, i quali saranno ben lieti di trovarsi in mezzo ai dopolavoristi e ai camerati alle armi, ai quali concederanno gentilmente fotografie e autografi. Non mancherà il solito concorso a premio. Prenotazione dei posti presso la segreteria del «Ditci».

BORSA DI TRIESTE

Maggio	15	16
Rendita 5%	94.45	94.25
Rendita 3½%	75.50	75.65
Redimibile 3½%	74.30	74.50
Redimibile 5%	95.55	95.60
Obbligaz. Tre Venezie	95.30	95.30
Buoni Tes. nov. 1943	96.95	97.—
Buoni Tes. nov. 1944	98.45	98.50
Buoni Tes. nov. 1949	99.—	99.10
I. R. I.	476.50	477.50
I. R. I. «Stet» 4%	673.50	673.50
I. R. I. «Mare» 4½%	492.50	492.50
I. R. I. «Ferro» 4½%	504.—	505.—
Elettr. Ferrovie Stato	483.—	483.50
Fond Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	460.—	460.—
Fond. Tre Ven. 4%	448.—	448.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	350.—	350.—
Assicurazioni Generali	978.—	989.—
Assicuratrice Italiana	655.—	657.—
Infortuni	2180.—	2180.—
Riun. Adriatica ser. A	2170.—	2170.—
Riun. Adriatica ser. B	2100.—	2107.50
Gerolimich	235.—	235.—
Istria-Trieste	324.—	324.—
Lussino	405.—	405.—
Martinolich	115.—	115.—
Ferrovie Meridionali	1278.—	1328.—
Premuda	1550.—	1550.—
Piccole Ferrovie	86.—	86.—
Tripcovich	640.—	640.—
Tram	195.—	195.—
Ampelea	300.—	300.—
Arrigoni e C.	209.—	209.—
Cantieri Riun. Adriat.	198.—	196.—
Cementi Isonzo	123.—	123.—
Istriana Cementi	136.—	136.—
SELVEG	780.—	780.—
Lavanderia Triestina	167.—	167.—
Terni	251.50	253.—

CAMBI: New York 19.80; Svizzera 460; Germania 780.

CORRISPONDENZA APERTA

Il criticone. Caro il nostro criticone, ma voi credete davvero che la Corrispondenza Aperta sia una specie di macchinetta automatica: di qua entra la moneta, di là esce la risposta? Bisogna attendere pazientemente la risposta, che non può sempre giungere in pochi giorni come desiderate voi, perchè talvolta le ricerche sono lunghe e difficili e le domande sono molte, per cui bisogna anche tenere un certo turno. Ad ogni modo, sarete presto accontentato.

[illegible]

gittimi. Poichè non ci sono istituti per bimbi di tenera età, la Federazione potrà suggerirvi una allevatrice già sperimentata, di sua fiducia, cui affidare il vostro bambino.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*).

RINO ALESSI, direttore respons.
Societ. Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

PRESTASERVIZI pratica offresi per pomeriggio dalle 14-17. Rivolgersi dopo ore 14, XX Settembre 12, primo. 66811 A

PRESTASERVIZI capace cucinare, tutti lavori, offresi tutto giorno. Vasari 20. 66899 A

PRESTASERVIZI offresi ore da combinarsi. Via I. Balbo 15 porta 35. 46263 A

PRESTASERVIZI pratica offresi paraggi Stazione Centrale, dalle 8-14. Indirizzo Piccolo. 46289 A

18-ENNE prestaservizi volonterosa offresi con vitto. Via Canova 11, porta 20. 17061 A

Richieste personale di servizio

Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

AGENZIA Rosa, Torrebianca 41, cerca ragazze Roma, Bologna, Trieste; prestaservizi. Telefonare 74-19. 17086 B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13 cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 46265 B

BAMBINAIA preferibilmente anziana disposta recarsi subito Napoli, successivamente in luglio Trieste, cercasi. Imprese Generali, Vitt. Em. 7. 17036 B

DOMESTICA stabile tutto fare cercasi prontamente. Presentarsi ore 13. Largo Santorio 2, primo. 66802 B

DOMESTICA forte giovane presenza attestati sappia cucinare 160 mensili buon vitto libertà bisettimanale premio annuo. Piazza Libertà 6-IV, Tenze, tel. 26-469. 17087 B

PRESTASERVIZI tutto giorno, capacissima, pratica cucina, cercasi. Piazza Malta 2. 17088 B

PRESTASERVIZI tutto giorno cercasi, vitto, paga. Geppa 16-I, destra. 66829 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Viale XX Settembre 76-IV, destra. 66832 B

PRESTASERVIZI mattina cercasi. Tor San Piero 26, porta 8. 46248 B

RAGAZZA stabile, brava, onesta, cercasi, buona paga. Emili, corso Garibaldi 11-I. 66828 B

RAGAZZA slava 15-17 anni cercasi per servizio, per piccola famiglia. Palestrina 5-III, porta 11. 46272 B

RAGAZZA sappia bene cucinare, brava, onesta, con attestati, cerca piccola famiglia. Via dello Scoglio 81, telefonare 25138. 46249 B

RAGAZZA tutto fare, lunghi attestati, cercasi. Via Rismondo 3, terzo, scala sinistra. 46241 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

AUTISTA meccanico capacissimo, qualunque prova, offresi. Cassetta 16991 C, Unione Pubblicità. 16991 C

CALLISTA-pedicure specialista unghie incarnate infermiere diplomato offresi. Foraboschi, XX Settembre 15. 46207 C

CONTABILE-bilancista indipendente corrispondente concetto italiano, tedesco, occuperebbesi anche mezza giornata. Cassetta 16808 C. Unione Pubbl.

DATTILOGRAFA veloce nonchè fatturista pratica offresi. Cassetta 17058 C. Unione Pubblicità. 17058 C

FATTORINO anziano, riscuotitore o altre mansioni fiducia, offresi a seria ditta. Cassetta 17007 C. Unione Pubbl.

IMPIEGATA lunga pratica contabilità, corrispondenza italo-tedesca, paghe operai, contributi, ecc., offresi anche singole ore. Semini, piazza Impero 11, terzo. 66826 C

IMPIEGATO legnami, conoscenza articolo, pratico dogana, spedizioni, clientela, operai. Disposto viaggiare o stabilirsi provincia. Cassetta 17010 C, Unione Pubblicità. 17010 C

INVENTORI: per costruzioni qualsiasi pezzo prezzi modici rivolgersi: Guglielmo, via Slataper 24, corte. 46176 C

RAGIONIERE perfetto, bilancista, conoscenza italiano tedesco, croato, francese, cerca adatto impiego. Cassetta 16936 C. Unione Pubblicità. 16936 C

SIGNORA cerca occupazione quale segretaria presso ufficio o albergo, conosce tedesco e francese. Buone referenze. Via Caccia 4, Gelli. 46296 C

SIGNORINA praticissima amministrazione stabili, contabilità, buone referenze, offresi mattina. Scrivere Cassetta 16992 C, Unione Pubblicità. 16992 C

25-ENNE bella presenza, praticissima trattoria, bar, albergo, offresi anche fuori Trieste. Commerciale 13-I, sinistra. 46267 C

Artigianato (Lavoro domicilio)

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

ARTE rammendo pratica su qualsiasi stoffa. «Confezioni Roma», via Genova n. 19. 16867 CC

CAMICIE, pigiama confezionansi, modicità, riparazioni. Zovenzoni 3, pianoterra, sinistra. 46246 CC

MECCANICO specializzato ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 66818 CC

PERMANENTI garantitissime capelli tinti, lunghi, decolorati, senza macchine, senza fili. Specialista viennese. Cellini 2. 17077 CC

PITTORE eseguisce camere, cucine, appartamenti moderni. Corso Vitt. Em. 29, portineria. 17081 CC

RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC

Offerte di impiego e di lavoro

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

GARZONA cerca prontamente modisteria Bellini, via Battisti 13. 17078 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Torrebianca 26. 17082 D

GARZONA e mezza lavorante sarta donna cercansi. Pipan, via Battisti 29. 46256 D

LAVORANTE barbiere cerca Salone Campo S. Giacomo 18. 46238 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Felice Venezian 11. 66786 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Bresci, via Artisti 4-III. 66792 D

PARRUCCHIERA finita cercasi. Rivolgersi barbiere via Corridoni 1. 17089 D

PARRUCCHIERA capace cercasi. Salone via Piccardi 43. 66805 D

RAGAZZETTA 15-16 anni cercasi per calzoleria. Piazza tra i Rivi 2, Roiano (Trieste). 46276 D

STENODATTILOGRAFA italiana conoscenza sloveno, cercasi per studio avvocatile Lubiana. Cassetta 16998 D. Unione Pubblicità. 16998 D

TORNITORI meccanici cercansi. Buonarroti 3. 46280 D

14-ENNE per negozio frutta alcune ore mattina cercasi. Valdirivo 40. 46247 D

Richieste di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

CAMERA mobiliata ingresso scale, presso persona sola, paraggi piazza Unità, tram 9, cerca ufficiale superiore. Dare prezzo, dettagli. Cassetta 17044 E. Unione Pubblicità. 17044 E

CAMERE due grandi uso ufficio oppure appartamento piccolo adiacenze mercato vecchio cercasi. Cassetta 17002 E. Unione Pubblicità. 17002 E

PENSIONATO per studenti, anche soltanto stanza. Scuola Enenkel, Battisti 22. 66798 E

STANZETTA soleggiata, piani bassi, poco cucina, cerca pensionata con proprio letto completo. Cassetta 17053 E. Unione Pubblicità. 17053 E

Offerte di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

BARCOLA villa conforto affittansi 1-2 mobiliate, con o senza cucina. Telefono 62-85. 46223 F

CAMERA centralissima indipendente bagno, presso persona sola. Milano 11, terzo campanello. 46298 F

CAMERA centralissima soleggiata, termobagno, ascensore. Via Crispi 35, primo, destra. 46292 F

CAMERA bene mobiliata, ingresso semilibero, ogni conforto, affittasi. Telefonare 33-94, dalle 12-16. 46290 F

CAMERA due letti affittasi. XX Settembre 39-II, porta 13. 66827 F

CAMERA mobiliata, bellissima, soleggiata, lavandino, eventualmente comodo cucina, affittasi persona distinta. Indirizzo Piccolo. 46277 F

CAMERA vuota comodo cucina affittasi coniugi dabbene. Timeus 11-I, destra. 112233 F

CAMERA bella indipendente affittasi a distinto. Machiavelli 13, II piano, porta 19. 46254 F

CAMERA tipo salotto, bagno, ascensore, affittasi. Via Battisti 20, terzo, porta 18. 66797 F

CAMERA mobiliata indipendente affittasi persona sola, anche giorni. Palestrina 2-II, sinistra. 46240 F

CAMERA soleggiata affitta signora sola, signora, signorina. Via Tiziano 18. 8273 F

CAMERA elegante pulitissima affittasi, anche giorni. XX Settembre 33, porta 1. 17045 F

CAMERA mobiliata una persona affittasi. Madonna Mare 3-II, destra. 6370 F

CAMERA mobiliata, bella, elegante, soleggiata, ambiente signorile, affitta piccola famiglia distinto signore. Tor San Piero 12-IV. 17080 F

CAMERA elegante affittasi a serio distinto (unico). Gatteri 47, porta 5. 46236 F

CAMERINO mobiliato soleggiato, affittasi. Tommaso Luciani 4, porta 12. 46261 F

CAMERINO mobiliato arioso, con vitto. Alfieri 6, porta 16. 46269 F

CAMERINO affittasi. Viale Sonnino 10, portinaia. 66789 F

MATRIMONIALE indipendente, acqua corrente, anche giorni, affittasi. Diaz 14, porta IV. 6372 F

MATRIMONIALE, con salotto, volendo vitto, oppure comodo cucina, altre 1-2 persone. Carducci 8-III, destra. 66820 F

MATRIMONIALE una-due persone, bagno, affittasi prontamente. Zovenzoni 4, porta 7. 46255 F

MATRIMONIALE elegante soleggiata, grande, presso piccola famiglia. Via Galatti 14-II, sinistra. 46275 F

MATRIMONIALE, bagno, comodo cucina, affittasi centro. Offerte Cassetta 17046 F, Unione Pubblicità. 17046 F

MOBILIATA uno o due letti affittasi. Canova 13, porta 24. 46251 F

MOBILIATA con giardino affittasi. Via Madonnina 19, primo. 66814 F

MOBILIATA ingresso scale affittasi a distinto. Palestrina 1-IV, centra. 66815 F

MOBILIATA centro affittasi. Preferibile persona anziana. Crispi 3, porta 8. 66203 F

MOBILIATA, cura vestiario, volendo bagno, affittasi distinta. Orologio 6, terzo, porta 11. 66796 F

MOBILIATA bella, bagno, volendo vitto, signorina distinta. Rossini 10-II. 66823 F

MOBILIATA bellissima, semilibera, presso persona sola, affittasi. Gatteri 29, terzo, porta 14. 66824 F

MOBILIATA una, due, affittasi. Via Stella 2, porta 17 (Stazione Centrale). 46285 F

MOBILIATA presso piccola famiglia, affittasi a distinto. Pietà 6, porta 3. 46282 F

MOBILIATA ingresso scale affittasi a distinto. Toti 6, Bondi. 46241 F

MOBILIATA soleggiata, comodo cucina, affittasi. Foscolo 16-II, porta 12. 66795 F

MOBILIATA, ingresso scale, eventualmente vitto, affittasi. Piazza Goldoni 11, secondo, sinistra. 17075 F

MOBILIATA grande, bagno, pulitissima, prontamente affittasi. Zovenzoni 3, pianoterra, destra. 17065 F

STANZA semilibera, volendo vitto, bagno. Mazzini 18-I. 66830 F

STANZA soleggiata, ingresso scale, affittasi. Molino a vento 17-II. 46280 F

STANZA ariosa bellissima lussuosa, attiguo salotto, telefono, ascensore, conforti. S. Nicolò 34-III. 46273 F

STANZA due letti affittasi a distinti, anche giorni. Torrebianca 21, porta 9. 46268 F

STANZA bellissima, salottino, bagno affittansi, distinto. Giulia 13, secondo, destra. 17069 F

STANZE due vuote o mobiliate, uso ufficio, telefono, affittansi. Battisti 25, secondo. 66825 F

STANZE due, singole, bellissime, affitta signora distinta, prezzo mite. Rismondo 11, terzo. 17051 F

STANZETTA vuota affittasi. Via Ginnastica 31, porta 11. 66804 F

Istruzione

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

ABBISOGNANDOVI titolo studio inferiore, superiore (Abilitazioni, Maturità, Licenze); seralmente cinquanta mensili. Diaz 3. 6352 G

ASSICURATA licenza avviamento, seralmente, cinquanta mensili, industriali (officina), commerciali. Informazioni Diaz 3, telefono 52-63. 66330 G

DATTILOSTENOCONTABILE in tre mesi. Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 66799 G

FRANCESE, tedesco, ecc., metodo teorico-pratico. Scuola Enenkel, Battisti n. 22. 66799 G

INSEGNANTE viennese offresi per lezioni tedesco francese. Via Caccia 4, Gelli. 46297 G

[illegible]

CALZONI, impermeabile, vestito nuovo. Via Ghega 2-V, porta 25. 46250 M

CARROZZELLA Phoenix fonda ottimo stato vendesi, dalle 13 alle 16, Molino a vento 7, secondo, destra. 46284 M

CARROZZELLA seminuova doppio fondo. Via del Bosco 34-II. 46266 M

CARROZZELLA grigia moderna molleggiata vendesi. Antonio Caccia 6 porta 12. 66794 M

CARROZZELLA fonda aerodinamica, altra sport, cucina economica Patent, bagnetto vendonsi. Bosco 12 [illegible]

[illegible]

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

BAGNO semicupo ottimissimo stato, vendesi; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 66813 M

BAGNO e scaldabagno, stivaloni gialli, vendonsi prontamente. Via Gatteri 16, secondo. 46244 M

BLOCCO tela puro cotone per lenzuola, 150: 15.50; ricco copriletto seta matrimoniale, ultima creazione, 195. Piazza Ciano 13. 66672 M

ACQUISTANSI mobili usati lusso, comuni, stanze complete, singoli. Offerte Cassetta 17064 NN. Unione Pubbl.

AL Mobilificio Maranzana grandissimo assortimento, massima garanzia, prezzi di fabbrica. Geppa 15. 17085 NN

CAMERA pranzo noce usata solidissima perfetta vendesi occasione. Ireneo 9, terzo, destra. 17063 NN

CAMERA pranzo stile Rinascimento ungherese vendesi. Canova 26, porta 8. 66785 NN

ERRATA - CORR[illegible]

Nella necrologia appar[illegible] luogo di Alfredo devesi [illegible]

ALBERTO MOELL[illegible]

Al servizio della Patria cadeva il giorno 3 maggio, nell'adempimento del proprio dovere, il

cap. GUGLIELMO LAZZARI-GLASAR

Comandante della Soc. An. di Navigazione «Italia»

Affranti dal dolore, la moglie **HERTA** con il figlio **ENZO**, unitamente ai fratelli e sorelle, nipoti e gli altri parenti tutti, annunciano l'irreparabile perdita.

Trieste, 17 maggio 1941-XIX.

Il giorno 3 corr. nell'adempimento del suo dovere decedeva il

comandante cap. GUGLIELMO LAZZARI

L'**«ITALIA» S. A. di NAVIGAZIONE,** nel partecipare questa dolorosa perdita che la colpisce, ricorda commossa le alte benemerenze del Defunto e rivolge un mesto pensiero alla sua memoria.

Comunica inoltre che il giorno martedì 20 corr., alle ore 9, verrà celebrata una Messa di suffragio nella Chiesa di S. Ant. Taumaturgo.

ALDO MATTEI

51

LA DOLCE NOTTE

Gli voltò le spalle, riparò in mezzo ai suoi e cercò di mostrarsi gaia, di interessarsi alle novità. Ma la mente vagava altrove. La decisione, balenatale un momento prima, «romperò il fidanzamento», le si mostrò irta di lati oscuri. «Non posso mica attaccarmi per sempre a Meo! Nè devo lasciarmi influenzare da una nostalgia ancor fresca. Conviene ragionare. Stasera sono nervosa, è inutile precipitare le cose. Però Filippo lo manderò lo stesso a quel paese! Il babbo è un negoziante capace, si rimetterà anche senza i quattrini del mio matrimonio. Io voglio restar libera! E' inutile aver fretta! Mi cercherò con calma il vero amore, un giovane che non si metta ad infastidirmi con sciocchezze già alla prima conversazione! Ma... le chiacchiere delle amiche? Il pericolo di venir diffamata come stravagante? Se finissi poi col restar zitella...?»

Fra questi dilemmi finì la serata, preludio d'una notte insonne. E l'altera Nini, dimentica d'ogni altra cosa al mondo, invocò tra le lagrime l'amico buono.

XX.

La «Trattoria alla Gloria» in Via Malcanton n. 107, aperta da pochi mesi, si era resa simpatica al ceto medio grazie alla pulizia encomiabile, i cibi prelibati, un certo vino ungherese «fino» e «finissimo» di cui i buongustai narravano meraviglie e le buone maniere del proprietario, Luigi Lustro, detto «Conte».

In un pomeriggio di autunno, sedevano nel locale, adorno di magnifici quadri ad olio dalle tinte forti, raffiguranti episodi della «Gerusalemme Liberata», il professor Liborio e il Dell'Acqua, reduci da una passeggiata, per ristorarsi con un piatto di trippe al parmigiano e un mezzo litro, prima d'accingersi al lavoro pomeridiano.

L'aspetto dei due era grave come di consueto e le rispettive cere più fosche del solito. Infatti le notizie del giorno erano per loro straordinariamente spiacevoli:

— I matti tripudiano. Gran festa perchè l'Imperatore ha concesso la costituzione. Riavremo la «dieta» provinciale, la «giunta» e gli antichi privilegi urbani.. Non ci mancherà che l'ineffabile Guardia Nazionale, ve ne ricordate?

E così, si infervorarono nella politica.

Ad un certo punto il Dell'Acqua esclamò:

— Da due anni a questa parte non si riesce di trovar un attimo di pace. Tutta colpa dei sovversivi. E anche qui hanno ricominciato ad alzar la testa i soliti tipacci... Con la scusa della costituzione, qualsiasi turbolenza è diventata lecita. Dei ragazzoni si sono permessi persino di disturbar la tombola di beneficenza in Piazza della Borsa!

— Oh, quanto a questo, — gridò Liborio, con gli occhi scintillanti — noi, dell'autorità scolastica, metteremo fine all'andazzo, ve l'assicuro! La farò veder io ai miei alunni se sia permesso il partecipare ai pubblici clamori, il diffondere manifestini antistatali, il fregiarsi di spille con l'effige di Garibaldi! Toglierò loro di mente le bubbole!

— Bravo, professore! Disciplina ci vuole! Mi ricordo che ai miei tempi i genitori mi venivano ad accompagnare alla scuola finchè feci la «matura»: ed ora? Non vedete per le vie che giovinastri sbandati!

— C'è tanto di regolamento che vieta loro di circolare soli dopo il tramonto e più che mai di accompagnarsi a persone d'altro sesso. Ma chi più ci bada? Ieri incontrai un mio scolaro in Via Acquedotto, con una scimunita. Lo fermai per chiamarlo a dovere. Mi rise sul viso: «è mia cugina!» E stamane venne la madre a confermarmelo, dando quindi ragione al disordine in danno del buon costume.

— E' terribile.

— Si dovrebbe svolgere una crociata. Io sto tuonando, ma che volete? Nemmeno il corpo insegnanti è più unito. Un collega, mentre stavo leggendo nel giornale dell'annessione di Napoli, si chinò a sussurrarmi con l'aria più soddisfatta del mondo: «Presto Vittorio Emanuele sarà Re d'Italia!»

— Prevedo veramente dei guai.

— La gioventù, cogliendo lo spunto della stagione d'opera, inscena dimostrazioni al grido di «Viva Verdi» per significare Vittorio Emanuele Re d'Italia. Non so davvero perchè il Governo permetta ancora di rappresentare le composizioni di quel signore!

— Già. D'altronde rivestono un così scarso valore musicale, sono melodie alla carlona, niente serie, niente sode, com'erano invece ai nostri tempi, oh!...

— Alla moda, alla moda. Verdi è di moda perchè hanno composto col suo nome quel bisticcio rivoluzionario. Ma i miei studenti se lo dovranno levar dal capo. Proibirò loro di recarsi a teatro.

— Lo potete?

— Come no?! C'è tanto di regolamento in difesa della morale! Ora, cosa imparano di bene i giovani assistendo al «Rigoletto», dove c'è quel dissoluto Duca o al «Trovatore», che profana l'altare per rapirvi una donna... Sono cose di fuoco e mi stupisco che non abbiano provveduto a metterle all'indice.

Il professore gettò uno sguardo corrucciato sulla via e diede uno scossone come se avesse visto il basilisco.

— Che avete? — interrogò l'amico.

— E' passato il reduce... Un altro bel campione, che sta attraversando un periodo aureo, essendovi da pescar nel torbido.

— Infatti era andato giù, mentre ora lo vedo così tronfio...

— E' fuoco e fiamme per le gesta Sabaude. Anzi, qualcuno che va da lui a prendere lezioni di scherma mi raccontava che l'altro giorno...

Qui il professore si chinò all'orecchio del Dell'Acqua e gli snocciolò un resoconto che l'altro accolse con delle scrollate di capo indignate e delle esclamazioni sommesse: «oh, oh!», finchè si diede a gridare:

— Ma questo è troppo, davvero troppo! Simili frasi in bocca ad un insegnante pubblico! Bisognerebbe denunciarlo alla polizia!

— E' presto detto! Ma chi fornirebbe le prove? La gente, finchè si tratta di discorrerne a quattr'occhi, è bella e buona, ma dinanzi all'autorità ci lascia in asso. Mi ricordo quella volta che reclamai contro un vicino a motivo di un cane...

— Vi faccio un biglietto per un funzionario mio conoscente.

(Continua)